

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 15 febbraio 2016, n. 49

**Attuazione Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e successivi di applicazione, approvazione modifiche ed integrazioni alla Determinazione Dirigente Settore Alimentazione n. 356/ALI del 30 agosto 2007 criteri e disposizioni per il rilascio delle certificazioni sulle qualifiche imprenditoriali in agricoltura.**

L'anno 2016 addì 15 del mese Febbraio in Bari, nella sede della Sezione Alimentazione presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Associazionismo", Dr Piergiorgio Laudisa e sulla base delle risultanze del Gruppo di lavoro nell'ambito del progetto "Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione", riferisce quanto segue:

**VISTO** il decreto legislativo 18 maggio 2001 n 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 del della legge 5 marzo 2001, n 57";

**VISTO** il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e in particolare l'articolo 1 dove viene introdotta la figura dell'imprenditore agricolo professionale (di seguito IAP) che sostituisce ai fini della normativa statale e regionale la figura dell'imprenditore agricolo a titolo principale introdotta dall'articolo 12 della legge 153/75, che viene difatti abrogato;

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 maggio 2005, n. 101 "Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38." che ha, tra l'altro, apportato modifiche al citato D. Lgs. 99/2004 che ha attribuito alle Regioni il compito di accertare il possesso dei requisiti di tempo di reddito e di professionalità necessari per l'ottenimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

**VISTE** le Direttive n. 75/268/CEE, articolo 3 paragrafo 4, del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate, elencate nelle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** l'articolo 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011, recante "Norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive e divieto di introdurre, nel recepimento di direttive dell'Unione europea, adempimenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle direttive stesse";

**VISTO** l'articolo n. 2135 del Codice Civile;

**VISTO** il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

**VISTO** il Decreto dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015;

**VISTO** l'articolo 32 comma 2 del TUIR che individua i beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse;

**VISTA** la Determinazione del Settore Alimentazione n. 356/ALI del 30 agosto 2007 di approvazione dei criteri e disposizioni per il rilascio delle certificazioni sulle qualifiche imprenditoriali in agricoltura;

**VISTA** la Determinazione del Settore Alimentazione n. 296/ALI del 03 luglio 2008 di approvazione delle modifiche ed integrazioni alla Determinazione Dirigente Settore Alimentazione n. 356/ALI del 30 agosto 2007;

**CONSIDERATO** che è necessario adeguare le disposizioni contenute nelle precedenti determinazioni alla nuova normativa nazionale nonché semplificare le procedure amministrative, come previsto dal Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 e dall'articolo 15 della Legge n. 183/2011;

**VISTE** le risultanze ottenute dal Gruppo di lavoro composto dai funzionari e dirigenti dei Servizi Provinciali Agricoltura, coadiuvati dal FORMEZ e coordinati dalla Dirigente della Struttura di staff Amministrazione e AAGG, nell'ambito del progetto "Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione";

**RITENUTO** di adottare le linee guida (allegato A) e i nuovi modelli (allegato B); Per quanto sopra riportato e di propria competenza

#### **PROPONE**

- Di emanare le linee guida di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento
- di stabilire che dalla data di approvazione del presente atto saranno vigere i modelli di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo

Dott. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente del Servizio

Dott. Nicola Laricchia

La Dirigente della Struttura di staff  
Amministrazione e AAGG

Dott.ssa Anna Maria Guerrieri

#### **IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ALIMENTAZIONE**

**Vista** la proposta del funzionario di adozione dei criteri e disposizioni per il rilascio delle certificazioni sulle qualifiche imprenditoriali in agricoltura;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

#### **DETERMINA**

- Di emanare le linee guida di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
- Di stabilire che dalla data di approvazione del presente atto saranno vigore i modelli di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
- Di stabilire che detti criteri e disposizioni rappresentano la base minima delle procedure per il rilascio delle certificazioni e possano essere modificate o integrate con provvedimento del Dirigente della Sezione Alimentazione al fine di rendere le singole istruttorie più esplicative o allorquando specifiche esigenze lo richiedano;
- Di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione e Tutela Qualità di notificare il presente provvedimento ai Servizi Provinciali Agricoltura di Bari, di Brindisi, di Foggia, di Lecce e di Taranto;
- Di incaricare il Servizio Associazionismo Alimentazione e Tutela Qualità di far pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)).

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza del Settore Ragioneria, non viene trasmesso al predetto Settore.

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate, dall'allegato A composto da n. 45 pagine e di un allegato B di 18 pagine, tutte debitamente timbrate e siglate dal Funzionario Responsabile, è stato redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti della Sezione Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Segretariato Generale della Giunta regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed alla Sezione proponente, mentre non viene trasmessa al Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione - Sezione Ragioneria poiché non vi sono adempimenti contabili a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo della Sezione Alimentazione.

Il Dirigente della Sezione Alimentazione  
Dott.ssa Rosa Fiore

**Allegato A**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 45..... FOGLI

*Il Dirigente di Sezione*

*[Handwritten Signature]*

**Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo  
Professionale - IAP**





## INDICE

Premessa.....	3
1. L'imprenditore agricolo.....	3
2. Il coltivatore diretto.....	5
3. Impresa familiare.....	5
4. L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).....	6
5. Società agricole.....	8
6. Verifica del requisito della professionalità.....	9
7. Verifica del requisito del tempo dedicato.....	10
8. Metodo di calcolo del requisito reddito ricavato.....	12
9. Procedure per il riconoscimento della qualifica di IAP.....	13
10. Presentazione della domanda.....	14
11. Istruttoria.....	15
12. Controlli.....	16
13. Ricorsi.....	17
14. Disposizioni integrative.....	17
ALLEGATI.....	19
Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015.....	20
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84).....	23
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato * <i>espresso in ore</i> .....	28
Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale (produttori agricoli esclusi dall'applicazione IRAP).....	33
Allegato 5: Modulistica per gli utenti.....	37
1 - Modello domanda IAP - Imprese individuali.....	37
2 - Modello domanda IAP - Società.....	41



### Premessa

Le presenti Linee guida sono il risultato dell'attività svolta dal gruppo di lavoro costituitosi all'interno del Tavolo di coordinamento dei Servizi provinciali agricoltura, già Uffici Provinciali Agricoltura (UPA), coordinato da FORMEZ PA nell'ambito del Progetto Semplifica Italia. Le Linee guida sono state elaborate dal gruppo di lavoro e successivamente condivise con tutto il Tavolo di coordinamento.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato i dirigenti dei Servizi provinciali dell'agricoltura e i funzionari che si occupano del riconoscimento della qualifica di IAP.

La Regione Puglia, con la DDS/Ali n. 356 del 30 agosto 2007 e successiva DDS/Ali del 3 luglio 2008, n. 296, in attuazione del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 99, ha stabilito i criteri e le disposizioni per il rilascio delle certificazioni sulle qualifiche imprenditoriali in agricoltura.

Le presenti Linee guida intervengono per adeguare le disposizioni contenute nelle precedenti DDS alla nuova normativa nazionale e per semplificare le procedure amministrative come previsto dal Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 e dall'art. 15 della Legge 183/2011.

Pertanto, si forniscono ai Servizi provinciali dell'agricoltura le necessarie indicazioni al fine di uniformare e agevolare lo svolgimento del procedimento amministrativo e rendere un servizio più rapido ed efficiente agli imprenditori agricoli interessati.

Di seguito saranno richiamate, oltre alla definizione della qualifica di imprenditore agricolo professionale, per la quale vengono fornite le necessarie informazioni per il rilascio della relativa certificazione, anche le definizioni di imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile, come aggiornato dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228; di coltivatore diretto, di cui alla Legge n. 454/1961, che beneficia, tra l'altro, delle agevolazioni previste dalla Legge n. 590/1965, dalla Legge n. 817/1971, dalla ex Legge n. 25 del 26 febbraio 2010 (comma 4bis, primo periodo, dell'art.2) e dalla Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (art. 1 comma 41) che ha disciplinato a regime le agevolazioni per il trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli, sia ai fini della formazione della proprietà coltivatrice e di imprese familiari (per il coltivatore diretto), sia per l'imprenditore agricolo professionale.

### 1. L'imprenditore agricolo

L'articolo 2135 del Codice Civile, aggiornato dall'art. 1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, definisce "imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse". Tale definizione vale sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche (società di persone, società di capitali, società cooperative).

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del TUIR e dell'art. 2135, comma 3 del c.c., per "attività agricole" si intendono: le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Sono considerate attività agricole anche le seguenti:

1. attività di acquacoltura e connesse attività di prelievo, sia in acque dolci sia in acque salmastre, sempre che i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche.



- non agricole svolte dallo stesso soggetto;
2. attività di coltivazione dei funghi;
  3. attività ortoflorivivaistica, a condizione che le piante o i fiori vengano coltivati fino a ottenere un incremento qualitativo o quantitativo;
  4. attività cinotecnica.

Sono considerate “connesse” alle precedenti, le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano a oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali; vi rientrano, inoltre, le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di ricezione e ospitalità. Tra quest'ultime rientrano le attività agrituristiche che, come precisato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 228/2001, comprendono, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione delle attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate a una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché alla degustazione dei prodotti aziendali, ivi compresa la mescita del vino. Come disposto dalla Legge 11 marzo 2006 n. 81 (art. 2–quater, comma 11, lettera a) e b) che ha modificato l'art. 1, comma 423, della Legge 266/2005), anche la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse e si considerano produttive di reddito agrario.

L'attività connessa dell'imprenditore agricolo (art. 2135 del c.c.), deve restare collegata all'attività del medesimo mediante un vincolo di strumentalità o complementarietà funzionale. In assenza di tale vincolo, l'attività connessa non può essere considerata tale e assume il carattere prevalente o esclusivo di attività commerciale o industriale o altro.

Nell'esercizio dell'attività connessa, l'imprenditore agricolo deve utilizzare risorse e attrezzature normalmente impiegate nell'esercizio dell'attività agricola principale, che deve essere sempre prevalente. Il requisito della prevalenza è rispettato quando il tempo di impiego delle attrezzature e delle risorse aziendali nelle lavorazioni interne all'azienda è superiore (più del 50%) al tempo d'impiego nella attività connessa (per esempio, attività diretta alla fornitura di servizi a favore di terzi). La verifica delle condizioni di “normale impiego”, deve riguardare, sia la conformità e compatibilità funzionale delle attrezzature o risorse, rispetto alla tipologia di attività agricola svolta dall'imprenditore, sia l'utilizzo sistematico delle medesime nell'attività agricola propria dell'imprenditore.

Il reddito derivante dall'attività connessa è da considerarsi agricolo, anche qualora sia superiore al reddito prodotto dall'attività agricola principale.

Le attività di trasformazione, valorizzazione e vendita, possono avere a oggetto anche prodotti acquistati da terzi, purché l'impiego dei prodotti aziendali risulti prevalente. Al fine di verificare la prevalenza, è necessario confrontare in termini quantitativi i beni ottenuti dall'attività agricola principale e i prodotti acquistati da terzi, fermo restando che i prodotti acquistati devono comunque essere prodotti agricoli (per esempio, uva per la produzione del vino).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015 ha aggiornato l'elenco delle “attività agricole connesse” (ALLEGATO n.1).





L'imprenditore agricolo definito dal Codice Civile rappresenta la figura più "semplice" di imprenditore operante in agricoltura. Al fine di poter attribuire a un soggetto la qualifica di imprenditore agricolo ai sensi del Codice Civile - in base alla definizione stessa del concetto di imprenditorialità - il soggetto deve produrre per la commercializzazione e non per l'autoconsumo.

L'imprenditore agricolo deve essere in regola con gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore e deve essere in possesso di iscrizione I.V.A. per l'attività agricola; inoltre, tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate, deve essere in possesso di iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività agricola e all' INPS per la previdenza agricola. È necessario ricordare che le norme di settore (civilistiche e previdenziali), relativamente ad alcune categorie di soggetti (in genere per volumi di affari o dimensioni aziendali inferiori a certi limiti), non richiedono l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e/o all'I.N.P.S., pertanto possono essere considerati imprenditori agricoli, anche senza essere iscritti alla C.C.I.A.A. o all'I.N.P.S., i soggetti rientranti in tali categorie esentate.

Il soggetto che esercita attività agricola, in possesso di partita IVA per l'attività agricola (nonché, se non rientrante nelle fasce di esenzione, di iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività agricola e all'INPS per la previdenza agricola), può essere considerato imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza necessità di ulteriori accertamenti, anche se esercita un'altra attività in modo prevalente.

Il possesso dei requisiti di Imprenditore, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, *non è comunque di per sé sufficiente per l'accesso a tutte le agevolazioni previste per il settore agricolo dalle diverse normative.*

## 2. Il coltivatore diretto

La figura del coltivatore diretto, come definito dall'art. 31, L. 26 maggio 1965, n. 590 e dalla L. n. 817/1971, è strettamente legata alla conduzione diretta dell'azienda e alla necessità di dedicare la propria attività lavorativa alla manuale coltivazione del fondo e all'allevamento del bestiame, apportando direttamente e con la collaborazione delle unità familiari attive almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale. Il coltivatore diretto, come sopra definito, è iscritto al relativo regime previdenziale INPS (con conseguente esclusività o prevalenza del tempo lavorativo e del reddito da lavoro derivanti dall'attività agricola).

Il coltivatore diretto rientra nelle condizioni necessarie per ottenere il riconoscimento della qualifica di IAP, pertanto beneficia anche delle agevolazioni previste per tale specifica figura professionale. Per quanto riguarda la fruizione delle agevolazioni è sufficiente la sola iscrizione all'INPS, presso la gestione previdenziale e assistenziale dell'agricoltura, senza modificare la qualifica di coltivatore diretto.

## 3. Impresa familiare

L'impresa familiare è un'impresa agricola intestata a più persone, componenti dello stesso nucleo familiare (per esempio, fratelli) che gestiscono insieme l'impresa stessa e sono cointestatari di partita IVA, posizione U.M.A. e altro. All'impresa familiare così definita e costituita come società si applicano i requisiti e le disposizioni previste per le società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 99/2004.

Se l'impresa è intestata a una persona fisica, ma a essa collaborano i familiari iscritti quali unità attive presso l'INPS, siamo in presenza di una ditta individuale (in regime di co-impresa), la cui iscrizione al registro delle imprese avviene nella sezione piccoli imprenditori o coltivatori diretti (i familiari collaboratori non hanno una propria posizione nel registro imprese). Il riconoscimento della qualifica di IAP a tale impresa e la fruizione delle agevolazioni si effettua secondo quanto detto per il coltivatore diretto.



Il riconoscimento della qualifica di coadiuvante è possibile esclusivamente per i familiari collaboratori dell'imprenditore agricolo individuale e non per i familiari collaboratori di soci di persone giuridiche.

#### 4. L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come definito dall'art. 1 comma 1 del D.Lgs. n. 99/2004, integrato dal D.Lgs n. 101/2005, è colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedica alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Le pensioni di ogni genere, gli assegni a esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in associazioni e altri enti operanti nel settore agricolo, oltre ai redditi non da lavoro (come per esempio i redditi da capitale e da fabbricati) sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Nel caso delle società di persone e cooperative, incluse le cooperative di lavoro, *l'attività svolta dai soci nella società* (in presenza dei requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo lavoro e reddito) è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di imprenditore agricolo professionale e al riconoscimento dei requisiti per i *soci lavoratori*.

Nel caso di società di capitali, *l'attività svolta dagli amministratori* nella società, in presenza dei requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo lavoro e reddito, è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori la qualifica di IAP. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di tempo e di reddito sono ridotti al venticinque per cento (l'elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia in ALLEGATO n. 2 - Direttive CEE 273/75 e 167/84)

I requisiti previsti per le zone svantaggiate a favore dell'Imprenditore Agricolo Professionale si applicano quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- b) almeno il 50% della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) si trovi in area svantaggiata.

Le imprese agricole singole e associate nelle quali il richiedente la qualifica svolge la sua attività, devono essere titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al registro delle Imprese – sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti o sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole iscritte presso la Camera di Commercio nell'albo delle società cooperative, sezioni a "mutualità prevalente" e/o "cooperative diverse", secondo quanto istituito dal D.M. Attività Produttive 23/06/2004, in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 17/01/2003 n. 6, e dell'art.233 – sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del Codice Civile.

La Regione verifica il possesso dei requisiti di cui alla precedente definizione dell'art. 1, comma 1, della normativa. L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) ha facoltà di svolgere, ai fini previdenziali, le verifiche ritenute necessarie ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 476.

Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate Imprenditori Agricoli Professionali qualora lo statuto preveda, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) nel caso di società di persone, qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;



- b) nel caso di società di capitali o cooperative, quando almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.
- c) La qualifica di IAP può essere apportata da parte dell'amministratore a una sola società.

All'Imprenditore Agricolo Professionale persona fisica, se iscritto nella gestione previdenziale e assistenziale, sono riconosciute le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie, stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui al comma 1, nei cinque anni dalla data dell'applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza delle agevolazioni medesime.

Le indennità e le somme percepite per le attività svolte in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come reddito da lavoro derivanti da attività agricole, e consentono l'iscrizione del soggetto interessato nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura.

L'imprenditore agricolo professionale persona fisica è obbligato a iscriversi nella gestione previdenziale dell'agricoltura presso l'INPS, come disciplinato dalla Legge 233/90. Il D.Lgs n. 99/2004, al comma 5-bis dell'art. 1, prevede che lo IAP persona fisica, anche ove socio di società di persone o cooperative, ovvero amministratore di società di capitali, deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura. Ai soci lavoratori di cooperative si applica l'art. 1, comma 3, della legge 3 aprile 2001, n. 142.

La normativa ha poi introdotto il comma 5-ter (IAP provvisorio) il quale prevede che le disposizioni relative allo IAP si applicano anche ai soggetti, persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e 3 della normativa, abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica alla regione competente che rilascia apposita certificazione, nonché si siano iscritti nella relativa gestione previdenziale INPS.

Per lo "IAP provvisorio" l'iscrizione all'INPS diventa un requisito essenziale per poter essere equiparato allo IAP. Pertanto, il possesso della qualifica di IAP provvisorio non può prescindere dall'iscrizione all'INPS. Tale obbligo deve essere adempiuto entro 90 giorni dalla data d'inizio dell'attività agricola. L'inizio dell'attività agricola è desumibile dalla visura camerale, fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla legge (L. 77/1997, art. 2 comma 3) in materia di iscrizione al Registro delle imprese, in qual caso potrà far fede l'anagrafe tributaria. Se in sede di controllo uno IAP provvisorio, che ha iniziato l'attività da più di 90 giorni, non risulti iscritto all'INPS, il verbale avrà esito negativo e il soggetto potrà incorrere nella cancellazione con effetto retroattivo alla domanda di riconoscimento.

Per la persona fisica, tale certificazione verrà utilizzata solo ai fini dell'iscrizione nell'apposita gestione dell'INPS. Il soggetto interessato deve risultare in possesso dei requisiti, di cui ai comma 1 e 3 del D.Lgs 99/2004, entro 24 mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento, pena la decadenza degli eventuali benefici conseguiti. L'interessato, alla scadenza dei ventiquattro mesi, o prima di tale scadenza, qualora l'attività sia iniziata prima della data di presentazione della domanda di riconoscimento della qualifica, deve richiedere al Servizio provinciale agricoltura competente il riconoscimento definitivo della qualifica. Tra l'altro, tale richiesta deve riportare la dichiarazione che i requisiti previsti dalla normativa sono stati acquisiti entro i ventiquattro mesi d'inizio attività.

Qualunque riferimento nella legislazione vigente all'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale si intende riferito allo IAP. L'art. 12 della Legge 9 maggio 1975, n. 153, e successive modificazioni, è abrogato.

È importante tenere presente che l'attività manuale dello IAP è molto marginale, pertanto i lavori agricoli in azienda devono essere svolti principalmente da manodopera avventizia o salariale. Di conseguenza





fini del riconoscimento della qualifica, l'interessato deve produrre idonea documentazione comprovante l'assunzione di manodopera agricola per i lavori richiesti dalla propria azienda agricola.

In caso di acquisto di terreni da parte dello IAP, persona fisica, non è più necessario che, in sede di registrazione dell'atto di acquisto del terreno, venga prodotto l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale rilasciato dai competenti Servizi provinciali dell'agricoltura. In tal caso si applicano le procedure che sono state stabilite dal comma 4bis dell'art. 2 del Decreto Legge n. 194 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 25 e dalla Legge n. 220 del 13 dicembre 2010) che ha disciplinato a regime le agevolazioni per il trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli anche per lo IAP. In base alla nuova normativa, per accedere alle agevolazioni e per l'individuazione dei benefici assume primaria rilevanza l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale e assistenziale presso l'INPS.

### 5. Società agricole

L'articolo 2 comma 1 del D.Lgs n. 99/04 e del D.Lgs n. 101/05 stabilisce che la ragione sociale o la denominazione sociale delle società, che hanno come oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, deve contenere l'indicazione di società agricola.

Il requisito dell'esclusività è soddisfatto quando la previsione contenuta nell'oggetto sociale trova riscontro nell'attività effettivamente svolta. Non viene meno se la società svolge ulteriori attività strumentali a quella principale per il conseguimento dell'oggetto sociale (per esempio, acquistare o prendere in affitto terreni per ampliare l'attività agricola oppure contrarre un finanziamento per acquistare un trattore necessario alla coltivazione del terreno). Nel caso di società che, oltre a commercializzare le proprie produzioni agricole, svolgano anche attività di commercio di altri prodotti agricoli di provenienza extra aziendale, il requisito di "attività agricola esclusiva" è rispettato quando il prodotto di provenienza di altre aziende agricole è della stessa natura di quello prodotto nell'azienda. Il prodotto acquistato e commercializzato non deve essere quantitativamente superiore alla propria produzione.

Le società costituite alla data di entrata in vigore della suddetta normativa, che abbiano i requisiti di cui al presente articolo, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale l'indicazione di "società agricola" e adeguare lo statuto, ove redatto. Le predette società sono esentate dal pagamento di tributi e diritti dovuti per l'aggiornamento della ragione sociale o denominazione sociale negli atti catastali e nei pubblici registri immobiliari e per ogni adempimento a tal fine necessario.

L'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto (articolo 8 della Legge 26 maggio 1965, n. 590, e successive modificazioni, e articolo 7 della Legge 14 agosto 1971, n. 817) spetta anche alla società agricola di persone, qualora almeno la metà dei soci sia in possesso della qualifica di coltivatore diretto, come risultante dall'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 e seguenti del Codice Civile. Alla medesima società sono in ogni caso riconosciute le agevolazioni previdenziali e assistenziali stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto.

Alle società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, qualificate IAP, sono riconosciute le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie, stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 3, nei cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza dalle agevolazioni medesime. Tali agevolazioni sono riconosciute anche alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle



società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, nonché alle società cooperative (iscritte alla Camera di Commercio secondo quanto disposto dal D.M. Attività Produttive 23/06/2004), con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, iscritto nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.

La figura della società aspirante è ammessa solo per lo IAP apportante qualifica alla società, mentre il coltivatore diretto dante qualifica alla società deve già possedere la qualifica al momento della presentazione della domanda, vale a dire che deve aver esercitato l'attività per almeno tre anni precedenti o nei due anni precedenti qualora dimostri di aver frequentato un corso di formazione in materie di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia.

La perdita dei requisiti richiesti, nei cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni, determina la decadenza delle agevolazioni eventualmente percepite.

Non sono ammissibili ai benefici di cui al D.Lgs 99/04 gli acquisti di fondi affittati (perché non ne permettono la conduzione) e gli acquisti di soli fabbricati rurali, mentre possono essere ammesse ai benefici fiscali gli acquisti di sole quote di terreno anche nei casi in cui l'acquisto di quota non determini il consolidamento dell'intero.

La Legge 25/2010 ha espressamente richiamato e confermato la disposizione dell'art. 2 del D.Lgs 29 marzo 2004, modificato con D.Lgs n.101 del 27 maggio 2005, relativo alle società agricole. Nel caso di acquisto di terreni con le agevolazioni fiscali da parte di società è sempre necessario produrre l'attestato di qualifica rilasciato da parte degli Uffici regionali competenti. Anche in questi casi, il soggetto qualificante deve essere iscritto all'INPS nella gestione previdenziale e assistenziale dell'agricoltura. Per l'individuazione dell'oggetto agevolabile, risultano interessati solo gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, senza eccezioni o distinzioni di sorta, nonché le operazioni fondiari operate attraverso l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA). L'usucapione deve ritenersi esclusa dall'ambito delle applicazioni delle agevolazioni per l'agricoltura, trattandosi di un acquisto a titolo originario, non riconducibile alla categoria degli "atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze" cui fa espresso riferimento la suddetta legge.

#### **6. Verifica del requisito della professionalità**

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso in capo al richiedente di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, del Consiglio.

La capacità professionale è presunta per la persona che:

- a) abbia esercitato attività agricola per almeno 3 anni, documentati con possesso di partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola) oppure di lavoratore agricolo subordinato (o forestale per le aziende a indirizzo forestale) di cui alla Legge 8 agosto 1972 n. 457 e successive modifiche e integrazioni);  
oppure
- b) sia in possesso di un titolo di studio in discipline agrarie o di una certificazione di partecipazione e superamento dell'esame finale di un corso di formazione professionale, appositamente istituito e riconosciuto dall'Amministrazione regionale.

In mancanza delle condizioni sopra indicate, il requisito della capacità professionale può essere accertato dal Servizio provinciale competente attraverso una commissione nominata dal dirigente.





Il possesso del requisito della capacità professionale, qualora non rientri nelle ipotesi sopra descritte, potrà essere conseguito esercitando per due anni attività agricola come titolare o coadiuvante familiare, socio, amministratore di società agricola, ottenendo il riconoscimento della qualifica (rilascio di certificazione provvisoria), a condizione che il richiedente abbia frequentato almeno un corso di formazione in materie agrarie, finalizzato al conseguimento della professionalità. Tale frequenza deve essere dimostrata con il possesso della relativa attestazione.

#### **7. Verifica del requisito del tempo dedicato**

La verifica di tale requisito deve essere effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui si dedica il richiedente.

In tal caso si farà riferimento alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera, approvate con D.G.R. 28 luglio 1997, n. 6191 e aggiornate con quelle aggiuntive riportate nella D.D.S/ALI n. 356 del 30 Agosto 2007 (che ne costituiscono parte integrante). Le tabelle riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato espresso in ore/anno per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento (ALLEGATO N. 3). Tuttavia, è necessario tenere conto di ulteriori forme di meccanizzazione che agevolano i lavori, riducendo notevolmente le giornate lavorative.

I dati desumibili dalle tabelle devono essere intesi in modo indicativo, poiché l'ufficio competente può integrare tali tabelle per le tipologie non comprese oppure riconsiderare tali valori in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente. Le motivazioni devono essere presentate in una relazione (elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie, abilitato e iscritto ad albo o collegio professionale) che analizzi l'impiego di manodopera. L'ufficio si riserva la possibilità di effettuare accertamenti tecnici in azienda per visionare l'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché le tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Il requisito del tempo dedicato è posseduto nel caso il fabbisogno di manodopera dell'azienda non sia inferiore a 104 giornate annue.

Secondo le previsioni del D.Lgs. n. 99/2004, articolo 1 comma 1, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, che potrà essere imputato allo stesso richiedente in rapporto alla sua quota di partecipazione nella società stessa. Nel caso di società agricole di capitali e/o cooperative, qualora vi siano più amministratori, il tempo complessivo di lavoro viene equamente suddiviso tra essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione sulla base di una dichiarazione congiunta degli stessi.

Il tempo dedicato alla eventuale attività extra-agricola deve essere ricavato dalle documentazioni relative a tale attività, prodotte dal soggetto interessato, o in altro modo ritenuto opportuno dall'ufficio competente per riconoscimento della qualifica di IAP.

In ogni caso, il tempo dedicato all'attività agricola deve essere ricondotto al tempo lavorativo totale annuale di una unità lavorativa attiva, storicamente pari a 287 giornate di 8 ore ciascuna (corrispondenti a una ULU = Unità Lavorativa Uomo) in agricoltura, mentre per le attività extra-agricole deve essere ricondotto al valore di 230 giornate lavorative che si assume come **valore** medio dell'impiego a tempo pieno nel settore extra-agricolo.



Pertanto, non può essere considerato Imprenditore Agricolo Professionale il soggetto che svolga attività lavorativa extra-agricola per un tempo superiore alle 115 giornate in un anno (metà di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno) in zona non svantaggiata; e per un tempo superiore alle 172,5 giornate in un anno (tre quarti di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno) in zona svantaggiata.

In conclusione, il requisito del tempo di lavoro si ritiene soddisfatto qualora:

**Zone non svantaggiate:** devono essere soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'imprenditore dedica all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo complessivo di lavoro, purché, comunque, l'attività extra-agricola svolta non richieda più di 115 giornate in un anno (metà di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno).
- l'azienda agricola deve avere una estensione tale da richiedere almeno 104 giornate convenzionali di lavoro in un anno.

**Zone svantaggiate:** devono essere soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'imprenditore dedica all'attività agricola almeno il 25% del proprio tempo complessivo di lavoro purché, comunque, l'attività extra-agricola svolta non richieda più di 172,5 giornate in un anno (tre quarti di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno).
- l'azienda agricola deve avere una estensione tale da garantire all'attività agricola almeno 104 giornate convenzionali di lavoro in un anno.

I dati sono schematizzati nelle tabelle di seguito riportate.

**TABELLA 1 - Persone Fisiche**

Figura professionale	tempo di lavoro	reddito da lavoro	ampiezza minima azienda (espressa in giornate convenzionali)	giornate lavorative annue convenzionali	Iscrizione INPS	P. IVA	Iscrizione C.C.I.A.A.
Coltivatore Diretto	(1)	—	104 giornate lavorative convenzionali	287 giornate lavorative convenzionali	sì	sì	sì
Imprenditore ex-art. 2135 CC	—	—	—	—	sì (eccetto categorie esentate)	sì	sì (eccetto categorie esentate)
I.A.P. zona non svantaggiata	almeno 50%	almeno 50%	104 giornate lavorative convenzionali	max 115 giornate lavorative convenzionali / anno nel settore extragricolo	sì	sì	sì
I.A.P. zona svantaggiata	almeno 25%	almeno 25%	104 giornate lavorative convenzionali	max 172,5 giornate lavorative convenzionali / anno nel settore extragricolo	sì	sì	sì

(1) minimo 104 gg. convenzionali e almeno 1/3 del fabbisogno lavorativo aziendale

**TABELLA 2 - Persone Giuridiche**

Tipologie di società	Requisiti	Iscriz. INPS	P. IVA	Iscrizione C.C.I.A.A.
società semplici	Almeno 1 <b>socio</b> deve essere IAP (come sopra definito) e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali	sì	sì	sì
società in accomandita	almeno 1 <b>socio accomandatario</b> deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali	sì	sì	sì
società di capitali	Almeno 1 <b>amministratore</b> deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali	sì	sì	sì
società cooperative	Almeno 1 <b>socio amministratore</b> deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali	sì	sì	sì





Il tempo di lavoro di natura non agricola è dichiarato in domanda e, nel caso di lavoro dipendente, corrisponde all'orario di lavoro previsto nel contratto collettivo nazionale e/o nel contratto di lavoro individuale. Qualora non sia desumibile l'esatto numero di ore di lavoro, il contratto dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del datore di lavoro sull'impegno orario effettivo corrisposto.

In ogni caso, l'attestazione di qualifica di IAP non viene rilasciata qualora:

- il richiedente sia titolare di posizione previdenziale da lavoro autonomo prevalente diversa da quella agricola;
- il richiedente sia titolare di una posizione in Camera di Commercio con attività principale non agricola.

Si chiarisce che il soggetto professionista, iscritto a un Albo professionale e il dipendente di Ente pubblico o di ditta privata (anche se part-time) non possono essere riconosciuti IAP nel caso in cui il cumulo di attività sia incompatibile con quanto disposto sia dall'Albo sia dal contratto di lavoro sottoscritto con il proprio datore di lavoro. Qualora il professionista e/o il dipendente part-time siano in grado di soddisfare il possesso contestuale dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1 del D.Lgs n. 99/04, come modificato dal D.Lgs n. 101/2005, previa autorizzazione da parte dell'Albo o del datore di lavoro, possono essere riconosciuti IAP.

#### **8. Metodo di calcolo del requisito reddito ricavato**

La verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività lavorativa agricola rispetto al reddito derivante da eventuali altre attività lavorative, si ottiene costruendo un rapporto tra le due seguenti grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente;
- reddito globale da lavoro del richiedente.

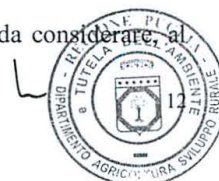
Per reddito prodotto dall'attività agricola si deve considerare:

- per le persone fisiche, il valore della produzione, derivante dalla differenza tra il valore dei corrispettivi e il valore degli acquisti destinati alla produzione (desumibili dal modello IRAP). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo;
- per le società di persone, il valore della produzione, derivante dalla differenza tra i corrispettivi e gli acquisti destinati alla produzione (desumibili dal modello IRAP). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo;
- per le società di capitali il reddito di impresa deve essere effettuato calcolando la differenza tra il volume d'affari dell'attività agricola e il totale degli acquisti e importazioni (desumibili dal modello IVA). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo.

Il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola dovrà tenere conto del costo del lavoro e dell'imposta lorda IRAP a detrazione e di quelle voci di reddito che, pur non scontando aliquota IRAP ridotta poiché risultano tra attività di impresa o altro (per esempio agriturismo con reddito non determinato forfettariamente, allevamento eccedentario), sono riconducibili alle attività previste dall'art. 2135 del Codice Civile.

Nei casi di ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali e/o accidentali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole o forestali per le quali la vendita del prodotto avviene alcuni anni dopo l'avvio della coltura, il funzionario istruttore deve tenere conto che tali eventi eccezionali possono distorcere il valore della produzione ai fini del calcolo del requisito del reddito ricavato.

Secondo quanto disposto dal comma 1, dell'art. 1, del D.Lgs. n. 99/2004 sono da considerare, al



fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, anche i redditi derivanti al soggetto richiedente dalla sua qualità di socio di società agricole.

Il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole può essere quantificato prendendo come riferimento il valore della produzione calcolato come sopra indicato, della società cui appartiene il richiedente, rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società. Si ricorda che le attività agricole svolte da società (con esclusione delle società semplici) sono considerate fiscalmente come reddito di impresa.

Per reddito globale da lavoro dell'imprenditore si considera la somma dei redditi di seguito indicati:

- redditi da lavoro dipendente e assimilati (articoli 49-50 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RC, con l'esclusione dei redditi da pensione, gli assegni a esse equiparati e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni e altri enti operanti nel settore agricolo;
- redditi da lavoro autonomo e assimilati (articolo 53 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RE;
- redditi di impresa (articoli 54 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RF e RG, con l'esclusione di quelli derivanti da attività in connessione a quella agricola, delle società di capitali e/o altri soggetti che hanno optato per il regime normale nella gestione delle attività connesse;
- redditi da partecipazione (art. 5 e 116 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RH (con riferimento ad attività di partecipazione in società di persone non agricole ed equiparate);
- redditi contribuenti minimi, riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro CM;
- redditi diversi (articoli 67-71 D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RL;
- redditi prodotti dall'attività agricola, come precedentemente definiti.

Per la verifica del requisito del reddito sarà necessario che il reddito prodotto dall'attività agricola sia almeno il 50% del reddito globale da lavoro dell'imprenditore. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate, di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di cui al presente comma sono ridotti al venticinque per cento.

I produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore a euro 7.000, sono esonerati dagli adempimenti previsti dall'imposta sul valore aggiunto (ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.P.R. 26 ottobre 1973 n. 633, come sostituito dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 313), purché non abbiano rinunciato all'esonero a norma dell'ultimo periodo del citato comma 6, dell'art. 34 e sono inoltre esclusi della applicazione dell'IRAP. Per tali soggetti il reddito prodotto dall'attività agricola può essere calcolato utilizzando la metodologia del reddito netto in base a un bilancio aziendale utilizzando come modulistica le schede semplificate "Riepilogo situazione economica aziendale" redatte da tecnico abilitato in materie agrarie (in ALLEGATO n.4).

#### 9. Procedure per il riconoscimento della qualifica di IAP

L'imprenditore agricolo o il legale rappresentante della persona giuridica che intendono richiedere il riconoscimento della qualifica di IAP, devono presentare richiesta all'Servizio Provinciale Agricoltura competente per territorio. Le domande finalizzate a ottenere un provvedimento diverso





da quelli previsti dall'art. 21/bis della tabella – allegato “B” al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, sono assoggettate all'imposta di bollo nella misura ordinaria prevista dall'art. 3 della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72. Ne consegue che, per effetto di quanto disposto dalla ex legge n. 25 del 26 febbraio 2010, art. 2 comma 4 bis, sono esenti da bollo solo le domande di riconoscimento di qualifica presentate per le società che intendono acquistare terreni con le agevolazioni fiscali.

La competenza territoriale è quella del Servizio provinciale dove l'azienda agricola ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese.

Qualora l'impresa in cui svolge l'attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in altri comuni o province o in regioni diverse, il Servizio competente richiederà l'espletamento delle verifiche istruttorie, relative a tali insediamenti produttivi, ai servizi dell'Amministrazione localmente competente.

Il riconoscimento della qualifica ha valore, ai fini dei benefici previsti dalla vigente normativa, su tutto il territorio nazionale e ha validità di un anno.

#### 10. Presentazione della domanda

Le due tabelle che seguono riportano in maniera sintetica e schematica i soggetti che possono presentare domanda ai sensi dei Decreti Leg. vi 99/04 e 101/05:

**TABELLA 3 - Persone Fisiche**

PERSONE FISICHE		
<b>IMPRESA INDIVIDUALE</b>		1) titolare nella propria azienda agricola
La domanda viene presentata dall'interessato	Che svolge la propria attività in qualità di:	2) socio, nelle società agricole di persone (semplici, in nome collettivo o accomandita semplice)
		3) socio amministratore, o socio lavoratore, in soc. coop. agricole
		4) amministratore di società agricole di capitale
L'impresa individuale può svolgere le attività sia come CD sia come solo IAP/o come socio CD, socio lavoratore (nelle soc. coop. agricole), socio e/o amministratore IAP o aspirante IAP. Le domande possono essere presentate, ai sensi del decreto legislativo n 99/2004, integrato con D. Lgs. N 101/2005 solo in caso di IAP o aspirante IAP che deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale dell'INPS e, eventualmente, per accedere ad agevolazioni diverse da quelle previste per acquisto terreni, qualora ne ricorrano le condizioni previste per legge.		

**TABELLA 4 - Persone Giuridiche**

PERSONE GIURIDICHE			
<b>SOCIETÀ</b>	Società di persone	Società semplici	Le domande possono essere presentate dal socio legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso socio legale rappresentante o da un socio CD, IAP o aspirante IAP.
		Società in nome collettivo o in accomandita semplice	Le domande possono essere presentate dal socio/accomandatario legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso socio/accomandatario legale rappresentante o da un socio/accomandatario CD, IAP o aspirante IAP.
	Società cooperative		Le domande possono essere presentate dal socio amministratore legale rappresentante. La qualifica alla società cooperativa può essere conferita dallo stesso socio/amministratore legale rappresentante o da un socio/amministratore CD, IAP o aspirante IAP.
	Società di capitali		Le domande possono essere presentate dall'amministratore legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso amministratore legale rappresentante o da un amministratore CD, IAP o aspirante IAP. L'amministratore legale rappresentante della società di capitali deve essere socio qualora lo statuto lo prescrive.



L'attività di certificazione relativa al decreto legislativo n. 99/2004 e successive modificazioni e integrazioni di cui al D.lgs n. 101/2005 è attuata attraverso una procedura a sportello, i cui termini sono aperti tutto l'anno. Il soggetto interessato presenta una domanda utilizzando il modello disponibile presso il competente Servizio Provinciale Agricoltura e sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) (modello in Modulistica per gli utenti ALLEGATO n. 5). La domanda deve essere corredata della documentazione obbligatoria indicata nel modello in quanto indispensabile per l'espletamento della fase istruttoria. I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione della domanda, ad eccezione delle imprese di nuova costituzione o gestite da giovani al primo insediamento. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Le domande sono presentate al Servizio provinciale agricoltura competente per territorio a mezzo posta, a mano, posta certificata o tramite corriere. In tutti i casi indicati si considera quale data di presentazione quella del protocollo del Servizio competente apposto sul frontespizio della domanda. Le domande, compilate rigorosamente in ogni parte, devono essere acquisite, in bollo se ne ricade la condizione, con firma autenticata o con allegata fotocopia di documento di riconoscimento valido e complete di tutta la documentazione non direttamente acquisibile dal Servizio presso altre amministrazioni.

Dopo l'acquisizione delle istanze agli atti del Servizio, il dirigente provvede ad assegnare le stesse alla Posizione Organizzativa competente, responsabile del procedimento.

Il responsabile della Posizione Organizzativa può svolgere l'istruttoria o individuare un funzionario istruttore a cui assegnare le istanze pervenute.

Viene effettuata una prima analisi delle domande al fine di verificarne la ricevibilità in termini di:

- a) modalità di presentazione della domanda;
- b) modello di domanda compilato in tutte le sue parti
- c) presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- d) presenza della documentazione richiesta in allegato, come riportato sul modello di domanda.

Nel caso in cui uno degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, il responsabile del procedimento considera la domanda non istruibile, quindi, non ricevibile, e provvede a inviarne comunicazione al soggetto richiedente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

#### **11. Istruttoria**

Il responsabile del procedimento, verificata la presenza e la conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto ai requisiti stabiliti dalle norme, comunica via mail al richiedente l'avvio del procedimento e la data entro la quale il procedimento deve concludersi, come da tempistica fissata nella Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale n. 417 del 27/11/2014, pubblicata sul BURP del 04/12/2014. La certificazione attestante la qualifica di IAP viene rilasciata entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo richiesta di acquisizione di documentazione integrativa necessaria all'istruttoria che sospende i termini del procedimento. In questo caso, il responsabile del procedimento invia al richiedente la richiesta di integrazioni.





fissando il termine massimo di trenta giorni per la produzione di tali documenti. Tale richiesta deve anche significare che qualora non pervengano le integrazioni richieste, nel termine massimo sopra indicato, l'istanza viene proposta per l'archiviazione, provvedendo a darne comunicazione all'interessato.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e ulteriori documenti.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, L. 241/1990 e al fine di ridurre al minimo il contenzioso e consentire la valutazione più corretta delle istanze, il Servizio competente deve preventivamente comunicare all'interessato (dopo avere effettuato l'istruttoria) l'eventuale esito negativo di un'istanza, prima dei termini di conclusione del procedimento. L'interessato può presentare memorie o richiedere audizione nei 10 giorni precedenti il termine di conclusione del procedimento. Se il richiedente non si avvale della possibilità sopra prevista l'istruttoria assume carattere definitivo con l'emissione di un provvedimento negativo.

L'esito dell'istruttoria è riportato in un verbale (modelli in ALLEGATO n. 6 Modulistica per i Servizi) che deve contenere: i riferimenti identificativi del richiedente; le normative per le quali sono stati richiesti i benefici; le verifiche tecniche e amministrative effettuate; le risultanze dell'istruttoria.

## 12. Controlli

L'attività di controllo delle istanze di richiesta delle certificazioni si suddivide in due momenti: controllo amministrativo, operato dal Servizio sulla documentazione prodotta dal richiedente, e controllo in loco presso l'azienda agricola interessata.

### Controllo amministrativo

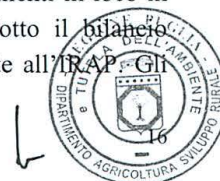
Il controllo amministrativo è parte integrante dell'istruttoria dell'istanza, deve essere esaustivo e realizzato su tutte le domande.

Il Servizio competente potrà attingere taluni dati dalle banche dati di altre amministrazioni, qualora fosse disponibile l'accesso, come previsto dall'art 15 della Legge 12 novembre 2011 n. 183. Il Servizio verifica la veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti, come disposto dall'articolo 71, del D.P.R. n. 445/2000. La verifica viene effettuata su un campione casuale, almeno del 30% del totale delle istanze pervenute nel corso dell'anno solare. Oltre questo controllo a campione, un controllo mirato deve essere eseguito ogni qualvolta vi sia un ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni.

### Controllo in loco

Per quanto riguarda la qualifica di IAP, il controllo in loco, su un campione pari almeno al 10% del totale delle certificazioni rilasciate nel corso dell'anno solare, è realizzato ex-post, al rilascio delle stesse e comunque entro cinque anni dal riconoscimento della qualifica. Il controllo in loco mira a verificare il mantenimento dei requisiti e la corrispondenza delle caratteristiche aziendali dichiarate in domanda. La selezione del campione da controllare in loco deve basarsi sull'analisi dei rischi e tenere conto di un fattore casuale di rappresentatività delle domande istruite.

I Servizi provinciali agricoltura competenti sono tenuti a eseguire appositi accertamenti in loco in tutte le aziende agricole che, ai fini del calcolo della redditività, hanno prodotto il bilancio aziendale, redatto sulla base della modulistica allegata, in quanto non assoggettate all'IRAP-Gli



esiti del controllo in loco saranno riportati in un verbale (modello in ALLEGATO n.6 Modulistica per i Servizi).

### 13. Ricorsi

Il richiedente può esperire tre tipologie di ricorso:

1. Ricorso gerarchico alla Regione Puglia Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente – Sezione Alimentazione - Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 Bari e per conoscenza al Servizio Provinciale Agricoltura competente per territorio, da trasmettere per posta con lettera raccomandata o tramite posta elettronica certificata, entro 30 giorni dalla notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta.  
La Sezione Alimentazione nomina una commissione per l'esame del ricorso. La commissione esprime parere positivo o negativo sull'ammissibilità, motivandone le ragioni. In caso di accoglimento del ricorso, la Sezione rilascia l'attestato o può demandare il rilascio al Servizio provinciale agricoltura competente.
2. Ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta. Nel caso di positivo accoglimento del ricorso giurisdizionale, il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale riesamina la domanda alla luce delle motivazioni che hanno supportato la decisione e/o la sentenza, nei termini temporali previsti dalla normativa, a decorrere dal momento della notifica della sentenza. Il Servizio Alimentazione può comunque richiedere eventuale documentazione integrativa o informativa per rilasciare la certificazione richiesta o può demandare il rilascio al Servizio provinciale agricoltura competente.
3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta.

### 14. Disposizioni integrative

Il legislatore ha previsto il rilascio della certificazione provvisoria per favorire l'insediamento di giovani agricoltori e nuovi imprenditori agricoli (comma 5-ter del D.Lgs 99/2004 e integrazioni del D.Lgs 101/05). Tale certificazione provvisoria, attestante che la ditta "richiedente" ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di IAP, deve essere rilasciata a condizione di acquisire, entro ventiquattro mesi dalla richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP, i requisiti di cui all'art. 1 comma 1 del novellato decreto e l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale come previsto per legge.

Le condizioni per avvalersi della facoltà del riconoscimento, ai sensi del comma 5ter, devono essere valutate dal Servizio competente; nel caso ricorrano i requisiti, il Servizio riconosce la qualifica di IAP come previsto dallo stesso comma.

Il Servizio provinciale agricoltura competente deve comunicare all'INPS, con cadenza trimestrale, l'elenco di tutti gli attestati di qualifica rilasciati alle persone fisiche (compresa la certificazione provvisoria ai sensi del comma 5ter); all'INPS devono essere comunicati anche gli esiti negativi delle verifiche e degli eventuali controlli a campione.

Relativamente al riconoscimento delle persone giuridiche, in caso di mutamenti della compagine sociale, la qualifica potrà essere mantenuta se, entro sei mesi dalla modifica, la società dimostrerà di aver





ricostituito una compagine sociale con le stesse caratteristiche che hanno permesso il riconoscimento.



**ALLEGATI****Indice**

Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015 .....	20
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84) .....	23
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato * <i>espresso in ore</i> .....	28
Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale .....	33



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014*

**Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 febbraio 2015**

**Individuazione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse, di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi. (15A02038) (GU n.62 del 16-3-2015)**

IL MINISTRO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visti gli articoli 7 e 8 della legge 5 marzo 2001, n. 57, recanti la delega per la modernizzazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante l'orientamento e la modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Visto, in particolare, il comma 1 del predetto art. 1 del decreto legislativo n. 228 del 2001, che ha sostituito l'art. 2135 del codice civile riformulando così la nozione di imprenditore agricolo;

Visto l'art. 1 della legge 7 marzo 2003, n. 38, recante disposizioni in materia di agricoltura, che ha previsto, tra l'altro, di coordinare la normativa statale tributaria con le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228, prevedendo l'adozione di appositi regimi di forfetizzazione degli immobili e delle imposte;

Visto l'art. 32, comma 2, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante la qualificazione del reddito agrario e in particolare delle attività considerate comunque produttive di reddito agrario, secondo cui sono considerate attività agricole le attività di cui al terzo comma dell'art. 2135 del codice civile, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, ancorché non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, con riferimento ai beni individuati, ogni due anni con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali;

Vista la legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante la disciplina dell'apicoltura;

Vista la classificazione delle attività economiche «Ateco 2007» approvata con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 16 novembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21 dicembre 2007, adottata in sostituzione della classificazione delle attività economiche «Atecofin 2004», approvata con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 23 dicembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2003;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 giugno 2011, recante l'individuazione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'art. 32, comma 2, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917;

Tenuto conto della proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, espressa con nota n. 0015043 del 18 luglio 2014 e nota n. 0027364 del 1° dicembre 2014, con le quali



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP*  
*Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014*

chiesto di confermare le attività della tabella allegata al precedente decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 giugno 2011 e di inserire ulteriori attività;

**Decreta:**

**Art. 1**

Individuazione dei beni oggetto delle attività agricole 1. La tabella allegata al decreto ministeriale 17 giugno 2011, nella quale sono individuati i beni prodotti e le relative attività agricole di cui all'art. 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e' sostituita dalla tabella allegata al presente decreto.

**Art. 2**

**Decorrenza**

1. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 13 febbraio 2015

Il Ministro: Padoan

Registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 2015

Ufficio controllo atti Ministero economico e finanze Reg.ne Prev. n. 495

Allegato

**TABELLA DEI PRODOTTI AGRICOLI**

Produzione di carni e prodotti della loro macellazione (10.11.0 - 10.12.0);

Produzione di carne essiccata, salata o affumicata, salsicce e salami (ex 10.13.0);

Lavorazione e conservazione delle patate, escluse le produzioni di purè di patate disidratato, di snack a base di patate, di patatine fritte e la sbucciatura industriale delle patate (ex 10.31.0);

Produzione di succhi di frutta e di ortaggi (10.32.0);

Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (10.39.0);

Produzione di olio di oliva e di semi oleosi (01.26.0 - 10.41.1 - 10.41.2);

Produzione di olio di semi di granturco (olio di mais) (ex 10.62.0);



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP*  
*Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014*

Trattamento igienico del latte e produzione dei derivati del latte (01.41.0 - 01.45.0 - 10.51.1 - 10.51.2);

Lavorazione delle granaglie (da 10.61.1 a 10.61.3);

Produzione di farina o sfarinati di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta in guscio commestibile (ex 10.61.4);

Produzione di pane (ex 10.71.1);

Produzione di paste alimentari fresche e secche(ex 10.73.0);

Produzione di vini (01.21.0 - 11.02.1 - 11.02.2);

Produzione di grappa (ex 11.01.0);

Produzione di aceto (ex 10.84.0);

Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta (11.03.0);

Produzione di malto (11.06.0) e birra (11.05.0);

Disidratazione di erba medica (ex 10.91.0);

Lavorazione, raffinazione e confezionamento del miele (ex 10.89.0);

Produzione di sciroppi di frutta (ex 10.81.0);

Produzione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi, mediante congelamento, surgelamento, essiccazione, affumicatura, salatura, immersione in salamoia, inscatolamento, e produzione di filetti di pesce (ex 10.20.0);

Manipolazione dei prodotti derivanti dalle coltivazioni di cui alle classi 01.11, 01.12, 01.13, 01.15, 01.16, 01.19, 01.21, 01.23, 01.24, 01.25, 01.26, 01.27, 01.28 e 01.30, nonché di quelli derivanti dalle attività di cui ai sopraelencati gruppi e classi;

Manipolazione dei prodotti derivanti dalla silvicoltura di cui alle classi 02.10.0-02.20.0, comprendenti la segazione e la riduzione in tondelli, tavole, travi ed altri prodotti similari compresi i sottoprodotti, i semilavorati e gli scarti di segazione delle piante.



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84)*

**Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia  
(direttive CEE 273/75 e 167/84)**

**TERRITORI MONTANI E SVANTAGGIATI DELIMITATI AI SENSI DELLA DIRETTIVA  
CEE N.268/75 ED ELENCATI NELLE DIRETTIVE CEE N.273/75 E 167/84 e successive modifiche**

Provincia di **BARI**

Direttiva CEE 268/75 art.3 paragr.4 (zone svantaggiate)

Comuni totalmente delimitati:

Alberobello, Locorotondo, Noci, Putignano.

Comuni parzialmente delimitati:

**Acquaviva delle Fonti:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 54, 59, 60, 67, da 69 a 112, da 125 a 128, 136, 138, 139, 140.

**Altamura:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 151; 154, 156, 157, 158, da 160 a 199; da 205 a 211; 225, 227, 229, 230, 231, da 249 a 254, da 268 a 278.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 155, 159, 204, 221.

**Andria:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 141, da 158 a 196.

**Bitonto:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 145 a 152.

**Cassano Murge:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 17, 25, 26, da 33 a 37; 39, da 43 a 49, da 53 a 78.

**Corato:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 83 a 87, da 89, a 105.

**Gioia del Colle:**

Fogli di mappa esclusi: 2, 3, 4, 5, 12 (parte) 13, 14, 22 (parte), 23, 31 (parte), 32.

**Gravina di Puglia:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 6, da 9 a 12; 17, 18, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 42, 43, 44, 57, 58, da 60 a 68; 81, da 83 a 89; 102, 105, 106, 107

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

**Foglio 24**, particelle: 1, da 3 a 6, 8, 9, da 14 a 16, 19, 21, 22, 26, 27, 31, da 33 a 45, 58, 59, da 62 a 69, da 74 a 85.

**Foglio 25**, particelle: 1, 3, 4, 6, da 8 a 10, 12, 13, da 15 a 18, 21, da 25 a 36, da 83 a 112, da 115 a 118, 121, da 124 a 146.

**Foglio 41**, particelle: da 1 a 6, 8, 9, da 12 a 18, da 22a 24, 27, 29, da 36 a 40, da 43 a 57.

**Foglio 56**, particelle : 4, da 7 a 20, 22, 24, da 26a 28, da 32 a 41, da 51 a 54, da 56 a 65, da 67a 101, da 103 a 159, 169, 170, 173, 174, 194, da 197 a 206, 209, 210.

**Foglio 59**, particelle: 6, 8, 11, 13, da 16 a 18, 25, da 32 a 83, da 86 a 112, da 114 a 142, da 144 a 149, da 151 a 153.

**Foglio 79**, particelle: da 1 a 3, 5, 28, da 40 a 50 138, 144, 148, 149, da 157 a 160, 184.

**Foglio 80**, particelle: da 1 a 6, 8, 10, 11, da 13 a 27, 30, da 32 a 43, da 45 a 53, da 56 a 64, 67, da 69 a 109, da 111 a 121, da 123 a 132, 134.

**Foglio 82**, particelle: da 6 a 9, 15, da 17 a 20, da 23 a 29, da 39 a 41, 43, 44, da 46 a 49, da 51 a 59, 63, 64, 69, 70, da 73 a 75, da 81 a 84, da 86 a 88, da 91 a 97, da 108 a 111, da 113, a 121.

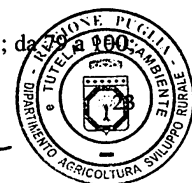
**Foglio 104**, allegato a.

**Grumo Appula:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 48, 49, da 55 a 58; da 61 a 64; da 67 a 75.

**Minervino Murge:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 7, 12, 13, da 20 a 23; da 34 a 38; da 53, a 56; da 65 a 68; da 70 a 74; da 76 a 80; da 116 a 124; da 133 a 136; da 151 a 158; 165, 166, da 170 a 175; 180, 181, da 189 a 192; 198.





*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84)*

**Poggiorsini:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 1 e 2.

**Ruvo di Puglia:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 84, 90, 91, 96, 97, da 101 a 108, da 111 a 154.

**Sammichele:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 4; 6, 7, 11, 13, 14, 16, 17.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 5 ( a sud della ferrovia S.E.), 8 (ad est della S.S. 100), 15.

**Santeramo in Colle:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 12; da 14 a 95; 100, 101, 102, 106, 111, 112.

**Spinazzola:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 62 a 77.

**Toritto:**

Fogli di mappa interamente delimitati: da 34 a 38; da 48 a 51; 53, 54, 55.

**Turi:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 25, 26, 27, da 31 a 34; 36, da 39 a 50; 52, 53, 54, 56, 59.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 20, 24, 28, 37 (a sud della ferrovia S.E.).

**Foglio 20** particelle: 18, da 72 a 78, 84, 96, 103, 111, 120, 124, da 134 a 139, 144, 145, 156, da 163 a 165, 170, 184, 189, 195, 197, 200, da 202 a 211, da 222 a 237, 241, da 250 a 254, da 264 a 268, da 271 a 281, 287, 290, 291, 302, 303, da 305 a 317, 319, 320, da 322 a 327, 329, da 332 a 334, 336, 337, 346, 347, da 349 a 352, 354, 357, 358, da 360 a 363, da 365 a 367, 372, 382, 387, 388, da 390 a 408, 412, da 418 a 423, 427.

**Foglio 24** particelle: 16, da 54 a 58, 70, 73, da 81 a 83, da 86 a 91, 93, 96, da 107 a 128, da 131 a 136, da 138 a 140, da 142 a 147, da 149 a 153, da 162 a 164, 166, 167, 169, 171, 172, da 174 a 176, 183, 190, 191, da 196 a 201, 213, da 215 a 226, 231, da 237 239, 242, 243, 247, da 255 a 258, 261, 262, da 264 a 266, 269, 325, 329, 334, da 336 a 342, da 346, a 348, 350, 352.

**Foglio 28** particelle: 61, 73, 75, 77, 78, 81, 103, 126, 127, da 129 a 133, 147, da 195 a 198, 206, 215, 231, da 235 a 238, da 261 a 263, da 268 a 274, 277, da 282 a 284, 303, 309, 310, 319, 331, 332.

**Foglio 37** particelle: 1, da 3 a 8, 10, 12, 19, 21, 22, da 29 a 31, 34, 42, 43, 49, da 56 a 58, da 61 a 68, da 76 a 80, 88, da 95 a 97, 100, 101, 107, 108, 111, 119, 120, 126, da 129 a 135, 137, da 139 a 142, da 144 a 146.

**Provincia di FOGGIA**

Comuni totalmente delimitati: Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr 3 (zone montane)

Accadia, Anzano di Puglia, Cagnano Varano, Carpino, Celle S. Vito

Faeto, Ischitella, Mattinata, Monteleone di Puglia,

Monte S. Angelo, Panni, Peschici, Rodi Garganico, Roseto Valfortore,

Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.

Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (zone svantaggiate)

Alberona, Biccari, Carlantino, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Rocchetta S. Antonio, S. Marco La Catola, S. Agata di Puglia, Volturara Appula

Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr. 5 (zone svantaggiate a vocazione turistica) :

Isole Tremiti totalmente delimitato

Comuni parzialmente delimitati:

**Apricena:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli di mappa interamente delimitati: dal 30 al 33, dal 42 al 48, dal 54 al 57, 63, 64, 65, 69, 74, 75.

**Bovino:** art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 1,5,6,7,17, da 19 a 29; da 31 a 39, da 41 a 55.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84)*

**Foglio 8**, interamente ad eccezione delle particelle: da 32 a 35, 49, 77, 81.

**Foglio 13**, interamente ad eccezione delle particelle: da 1 a 37, da 40 a 61, da 63 a 67, da 69 a 71, da 73 a 82, 84, 85, da 87 a 90.

**Foglio 16** interamente ad eccezione delle particelle:

da 1a 99, 115, 118, 175, 212, da 214 a 226, da 230 a 240, da 247 a 249, da 290 a 294, 296, 297, da 299 a 307, da 317 a 324, da 326 a 329, da 343 a 345, 362, 369, 373, 374.

**Foglio 18** interamente ad eccezione delle particelle:

da 1 a 20, 23, 30, 70, da 72 a 77, da 107 a 113, 127, 128, da 131 a 133, 140.

**Foglio 30** interamente ad eccezione delle particelle:

da 1 a 19, da 24 a 28, da 36 a 41, da 44 a 89.

**Foglio 40** interamente ad eccezione delle particelle: 4e 5.

**Candela:**

Fogli di mappa interamente delimitati: 8, 12, 13, 15, 16, art. 3 paragr 3 (montana).

Dal 19 al 36, 40, 41, art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 7, particelle: 11, 19, 20, 25, 30, 31, 36, 37, 45, 46, 52, 53, 56, 57, 59, 61, 62, 65, 66, (montana)

**Casalnuovo Monterotaro:** art. 3, paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 8, 9, dal 14 al 19, dal 21 al 29.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

**Foglio 4** particelle: 15, 25, 26, 28, 30, 34, 35, 38, 39, 95, 98, 128, 143, da 161 a 189, da 191 a 194, da 200 a 217, 220, 221, da 224 a 235.

**Foglio 10** interamente ad eccezione delle particelle: da 2a a 19, 20(a-b), da 21a 23, 24(a-b), da 25 a 27, 147, 148, da 171 a 175, 179(a-b-c), da 180 a 186, da 224 a 226, 238, 295, 297, 298, 313, 314.

**Foglio 11** particelle: 58(a-b-c), da 59 a 64, da 66 a 69, 71, 73(a-b), da 74 a 77(a-b), da 78 a 89, da 91 a 98, da 102 a 114(a-b), da 118 a 122, 124, 132, 136, 137, 138, 143, 148, da 151 a 157, 180, 195.

**Foglio 20** particelle: 491, 503, 570, 702, 704, da 706 a 708, da 710 a 737, da 749, a 753, da 756, 759, da 761 a 763, da 776 a 785, 787, da 799 a 810, da 830 a 838, da 856 a 859, da 861 a 863(a-b-c), 864(a-b), 865(a-b), 866(a-3 b-c), 867, da 882 a 896, da 900 a 904, da 916 a 924, da 926 a 928, da 936 a 946, da 957 a 966, 968, 1024, 1029, 1042, 1043, da 1049 a 1055, 1124, 1168, 1169, 1174, da 1178 a 1182, 1190, da 1204 a 1210, da 1218 a 1220, 1248, 1254, 1255, 1258, 1259, 1262, da 1275 a 1277, 1286, 1287, 1298, da 1304 a 1315, 1317(a-b-c) 1318, 1319, da 1322 a 1329, 1332, da 1343 a 1349.

**Casalvecchio di Puglia:** art. 3, paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: dal 27 al 33.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

**Foglio 26** particelle: da 65 a 79, da 81 a 89, da 101 a 110, 112, 115, da 118 a 121, 127, 128, 132, 133, 135, da 146 a 151, 153.

**Castelnuovo della Daunia:** art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 9, 10, 11, dal 16 al 20, dal 25 al 45.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

**Foglio 14** particelle: da 56 a 63, da 65 a 82, 86, 87, dal 113 a 133, 136, 138, 140, 141.

**Deliceto:** art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 9, 10, 11, da 13 a 16, da 18 a 26, da 29 a 41, 43.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

**Foglio 5** ad eccezione delle particelle da 1 a 44; da 46 a 50; 54, 55, 56,

da 58 a 61; 65, 78, 150, 152, 153, 154,

da 172 a 178; 187, da 189 a 192; 194, 197.

**Foglio 12** ad eccezione delle particelle da 1 a 25; da 32 a 40; da 54 a 70;





*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84)*

72, 73, 75, da 82 a 90; 94, 96, 97, 98,

102, 107, 108, 109, 115, 116, 117, 118.

**Foglio 17** ad eccezione delle particelle 1 e 30.

**Manfredonia:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: dall'1 a 39; da 41 a 50; da 60 a 63; 66, 143.

**Orsara:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: dall'1 a 21; da 30 a 35; 37, 38, 39, 41, da 43 a 67.

**Foglio 23** ad eccezione delle particelle da 36 a 75; da 80 a 90; da 98 a 121; da 126 a 129.

**Foglio 36** ad eccezione delle particelle 172, 472, 492.

**Foglio 40**, particelle da 1 a 90; da 319 a 363; 443, 444, 451, 452, 453.

**Foglio 42** ad eccezione della particella 97.

**Rignano Garganico:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 11; da 13 a 18; da 20 a 28; da 33 a 36.

Fogli parzialmente delimitati:

**Foglio 12** :particelle da 1 a 7, 12, da 14 a 28, 36, 37, da 50 a 70, da 74 a 84, 88.

**Foglio 19** :particelle 1, da 14 a 18, 38, 39.

**Foglio 29** :particelle 1, 17, 18, 18/b.

**Foglio 30** :particelle 1, 2, 3, 63.

**Foglio 32** :particelle da 1 a 10, 14, 15, da 17 a 26, 28 (a-b-c), da 29 a 45, 46 (a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m), 48 (a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-n-o-p-q-r-s-t-v-z), da 49 a 55, 56 (a-b-c-d-f-g) 57, 59, 63, 64, 65, da 70a 73, 74(a-b-c-d-e-f-g) da 75 a 100, 103, 104, 406, 109, 118, 121.

**Foglio 42:** particelle 1(a-b), 2, 3, 4 (a-b-c-d-e-f-g-h) 5, 6, 9 (a-b), 10, 22, 23, 24, da 29 a 33, 38, 39, 40, da 46 a 49.

**S. Giovanni Rotondo:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 129; da 143 a 148, 151, 152.

**S. Marco in Lamis:** art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 122.

Fogli parzialmente delimitati: 123 particelle 14, 15, 18.

**Foglio 124** particelle 1, 5, 16, 17, 18a-b, 19a-b-c, 20a-b, 21, 22, 23a, 24.

**Troia:** art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli interamente delimitati: da 3 a 8; da 34 a 38; 40, 41, 46, 48.

Fogli parzialmente delimitati:

**Foglio 2** particelle 6, 8, 12, 17, 18, 26, 29, 31, da 37 a 71; da 77 a 98, da 100 a 109; da 121 a 125; 127, da 129 a 150, da 157 a 161; da 173 a 192; da 195 a 199.

**Foglio 39** particelle da 1 a 13; da 15 a 27; 29, da 31 a 41; da 48 a 55; da 58 a 63; da 67 a 84, da 91 a 94; da 99 a 107; da 109 a 124; da 131 a 134.

**Volturino:** art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 7, da 11 a 36, 38, 39, 40.

Fogli parzialmente delimitati: 10 per intero ad eccezione delle particelle da 1 a 24, da 26 a 43, da 45 a 48, da 83 a 84, da 91 a 95, 98, 105, da 107 a 115, da 133 a 136.

Provincia di **LECCE**

Direttiva CEE 268/75 art.3 paragr.4 (svantaggiata)

Comuni interamente delimitati:

Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Casarano, Castrignano del Capo, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Corsano, Corsi, Diso, Gagliano del Capo, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Martignano, Manno, Melendugno, Melpignano, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano, Morciano, Muro Leccese, Noci, Nociola,



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84)*

Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Presicce, Ruffano, Salve, Sanarica, S. Cassiano, S. Donato di Lecce, Sannicola, S. Cesarea Terme, Scorrano, Soletto, Specchia, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Tuglie, Uggiano la Chiesa, Zollino.

Provincia di **BRINDISI**

Direttiva CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Comuni totalmente delimitati:

Ceglie Messapico, Cisternino, S. Michele Salentino, Villa Castelli.

Comuni parzialmente delimitati:

**Fasano:**

Fogli interamente delimitati: da 15 a 17, da 19 a 24, da 26 a 32, da 34 a 52; da 54 a 59; da 61 a 81; da 84 a 92; da 95 a 97; da 99 a 102; 105, 123.

123.

Fogli parzialmente delimitati:

25, 33, 60, 82, 83, 104, 106, 108, 113, 118, 121, 122.

**Ostuni:**

Fogli interamente delimitati: 19, 39, 40, 41, 43, 53, 54, 55, da 68 a 72; da 81 a 87; da 102 a 112; da 119 a 148, da 150 a 221.

**Foglio 149** ad eccezione delle particelle da 23 a 29; 297, 298, 523, 524, 525, 564, 618.

Provincia di **TARANTO**

Direttiva CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Comuni totalmente delimitati:

Crispiano, Laterza, Martina Franca, Mottola.

**Castellaneta:**

Fogli interamente delimitati: da 1 a 78.

**Ginosa:**

Fogli interamente delimitati: da 1 a 99.

**Grottaglie:**

Fogli interamente delimitati: da 1 a 30; da 33 a 39.

**Massafra:**

Fogli interamente delimitati: da 1 a 52, 58, 64, 65, 66, 74, 75, da 77 a 80.

Fogli parzialmente delimitati: 73 ( limitatamente alla parte a nord della S.S.100 BA-TA ).

**Montemesola:**

Fogli interamente delimitati: da 1 a 4; da 6 a 10; 12, 13, 15.

**Palagianello:**

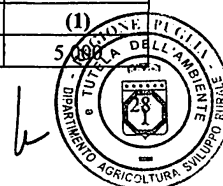
Fogli interamente delimitati: da 1 a 10.



Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
 Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato  
 (\*espresso in ore)

**Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato**  
 (\*espresso in ore)

COLTURE	PROVINCIA				
	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
<b>ARBOREE</b>					
<b>Vite:</b>					
- allevata ad alberello	350	350	350	350	350
- allevata a spalliera	420	420	420	420	420
- allevata a tendone - uva da vino	480	480	480	480	480
- allevata a tendone - uva da tavola	700	700	700	700	700
- allevata a tendone coperto - uva da tavola	850	850	850	850	850
<b>Olivo</b>					
<b>Olivo da olio:</b>					
- sesto d'impianto tradizionale	280	280	280	280	280
- sesto d'impianto intensivo	380	380	380	380	380
<b>Olivo da mensa:</b>	520	520	520	520	520
<b>Fruttiferi</b>					
Actinidia	500	500	500	500	500
Agrumi	600	600	720	600	600
Albicocco, susino	420	420	420	420	420
Ciliegio	470	470	470	470	470
Mandorlo	220	220	220	220	220
Melo	450	450	450	450	450
Nettarina, pesco e percocho	500	500	500	500	500
<b>ERBACEE</b>					
<b>Cereali</b>	45	35	30	35	45
Mais da granella	95	95	95	95	95
Sorgo	65	65	65	65	65
Legumi secchi	50	50	40	50	50
Barbabietola	160	160	160	160	160
Colza	45	35	30	35	45
Girasole	40	40	40	40	40
Soia	40	40	40	40	40
Tabacco	650	650	650	650	650
Ortaggi irrigui in pieno campo: - cicoria, cipolla, cocomero, melone, finocchio, insalata, zucchina, sedano, carota	420	420	420	420	420
- melanzana, peperone	520	520	520	520	520
- carciofo	600	600	600	600	600
- asparago	800	800	800	800	800
- fragola	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500
- cavolo e cavolfiore, fava fresca, patata, broccolo	300	300	300	300	300
- prezzemolo, spinacio	100	100	100	100	100
- pomodoro mensa	650	650	650	650	650
- pomodoro industria (raccolta meccanica)	400	400	400	400	400
- pomodoro industria (raccolta manuale)	600	600	600	600	600
Ortaggi irrigui in coltura protetta	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Vivai di piante ortive in coltura protetta	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato  
(\*espresso in ore)*

COLTURE	PROVINCIA				
	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
Fiori in pieno campo	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
Fiori recisi in coltura protetta:					
- garofano	17.000	17.000	17.000	17.000	17.000
- rosa	8.500			5.500	
- bulbose in genere	3.000			2.700	
- gerbera, gipsophila	9.000			6.000	
Piante ornamentali in vaso in coltura protetta	20.000				
Verde ornamentale	1.000			1.000	
<b>FORAGGERE</b>					
Erbai:					
- granoturco e sorgo (mat. Cerosa)	55	55	55	55	55
- medica	70	70	70	70	70
- erbai polifiti ed altri monofiti	60	60	60	60	60
Pascolo	5	5	5	5	5
Prato - pascolo	25	25	25	25	25
Bosco e pascolo arborato	15	15	15	15	15
Terreni a riposo (set-aside, maggese, ecc.)	10	10	10	10	10
<b>ALLEVAMENTI (2)</b>					
Bovino da latte:					
- stabulazione fissa	100	100	100	100	100
- stabulazione libera	55	55	55	55	55
Bovino da carne	40	40	40	40	40
Bufalino	55	55	55	55	55
Equino	30	30	30	30	30
Ovi-caprino:					
- da latte con mungitura meccanica	12	12	12	12	12
- da latte con mungitura manuale	20	20	20	20	20
- da carne	8	8	8	8	8
Suino	15	15	15	15	15
Cunicolo	1	1	1	1	1
Avicolo	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5

(1) I dati si intendono aumentati del 20% rispetto alle stesse colture in pieno campo

(2) Per la conversione in Unità di Bestiame Adulto (UBA) vedasi allegato I al Reg. CEE 2328/91

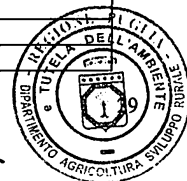
**Tabelle aggiuntive**

Apicoltura (per arnia)	10	10	10	10	10
Cinotecnica (per fattrice)	32	32	32	32	32

\* giornate lavorative = ore tabella / 8 (con arrotondamento all'unità superiore)

**"Ore lavorative convenzionali ad ettaro di coltura o a capo di bestiame?" ("tabella ettaro/coltura")**

Vivai e colture protette	Ore/anno pianura	Ore/anno collina e montagna
Serra condizionata	2.250	2.475
Serra fredda, ombrai vasetteria	720	792
Vivai piante da frutto rose vite e seminati	2.250	2475
Vivai di arbusti e piante ornamentali	1.200	1320
<b>Industrie di trasformazione aziendali</b>	gg. lavoro x q prodotto da trasformare	
Uva in vino	0.3	0.3
Latte in burro	0.1	0.1
Latte in formaggio	0.1	0.1





*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato  
(\*espresso in ore)*

**Coefficienti di aumento (aumento percentuale delle giornate lavorative)**

Coltivazioni: Aziende sino a 5 ha	30%
Coltivazioni: Aziende da 5 a 10 ha	20%
Allevamenti: Bovini da latte inferiori a 50 capi	20%
Caratteristiche oggettive aziendali e ordinamenti colturali	10%

I tempi di lavoro sopra indicati sono rapportati, oltre alle unità di produzione, all'ubicazione del fondo su cui avviene la produzione; tale accezione fa riferimento alla posizione territoriale della singola superficie di coltivazione, della struttura di allevamento o di trasformazione e non dell'azienda nel suo complesso. Pertanto, nella definizione delle ore necessarie per la coltivazione, l'allevamento o la trasformazione si dovrà verificare dove dette operazioni si svolgono.

Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona o a dati reperibili in letteratura.

Si ritiene opportuno per le colture orticole, stante la grande varietà di prodotti e tecniche, dare delle indicazioni di massima per la loro definizione:

- per orticole pieno campo meccanizzabili si intendono colture orticole le cui operazioni di semina (o trapianto) e raccolta sono ordinariamente meccanizzabili. Qualora, per ragioni tecniche, di mercato o manageriali, si verifichi che l'azienda non effettui le operazioni meccanicamente, gli istruttori provvederanno, sulla base delle tecniche ordinarie della zona o su dati in letteratura, a definire le ore di lavoro necessarie alla coltivazione;
- per colture orticole avvicendate si intendono colture orticole in successione tra loro con un minimo di almeno 3 raccolti all'anno. Qualora non si verifichi tale condizione, la fattispecie è riconducibile al caso precedente, indicando le ore di lavoro per ciascuna coltura.

Per i vivai e le colture protette:

- Colture in serra in più piani, la superficie è quella sviluppata;
- serre condizionate, la superficie da considerare è quella coperta;
- serre fredde, ombrai e vasetteria, la superficie da considerare comprende anche i necessari passaggi.

Per le altre tipologie di vivaio menzionate, la superficie è quella netta, secondo l'ordinaria densità di impianto. In presenza di sestri eccessivi, deve essere valutata l'effettiva natura di vivaio e, in caso positivo, la superficie utilizzata va ricondotta alla superficie ordinariamente impiegabile per la tipologia di vivaio.

Per gli allevamenti bovini ed ovicaprini, sono distinte le due tipologie (latte e carne). I parametri di tempo sono riferiti al capo allevato e vanno applicati in funzione della effettiva produzione dei singoli capi; le ore di lavoro per i bovini ed ovicaprini da latte vanno assegnate ai capi in lattazione, secondo il normale ciclo (produzione ed asciutta). Agli altri capi allevati va applicato il parametro delle produzioni da carne.

Per la trasformazione, l'unità di riferimento è la quantità di prodotto da trasformare.

Se l'imprenditore non esercita alcuna attività professionale al di fuori della propria azienda agricola, soddisfa al requisito del tempo indipendentemente dal tempo effettivamente dedicato alla gestione.



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato  
(\*espresso in ore)*

**Altre attività agricole**

- a) alloggio agriturismo in appartamenti o monocali autonomi (tempo lavoro calcolato in ore/mese su numero di posti letto utilizzati)

Posti letto	Ore Lavoro
2	12
4	14
6	16
8	18
10	20
12	22
14	24
16	26
18	28
20	30
22	32
24	34
26	36
28	38
30	40

- b) campeggio agriturismo: 6 ore/mese per ciascuna piazzola autorizzata.
- c) alloggio agriturismo in camere consistenti in due posti letto (tempo lavoro ore/giorno calcolate sul numero di camere utilizzate e necessarie per pulizia e riassetto giornaliero della camera, eventuale 1° colazione e pensione)

Numero camere autorizzate	Ore/giorno			
	Alloggio	Alloggio + colazione	Alloggio + ½ pensione	Alloggio + pensione
1	0.5	1	2.5	3.5
2	1	1.5	3.2	4.3
3	1.4	1.9	3.9	5.1
4	1.8	2.4	4.5	6
5	2.2	2.9	5.1	6.9
6	2.6	3.4	5.7	7.8
7	3	3.9	6.2	8.4
8	3.4	4.4	6.7	9
9	3.8	4.9	7.2	9.6
10	4.2	5.3	7.9	10.5
11	4.6	5.8	8.6	11.4
12	5	6.2	9.3	12.3
13	5.4	6.7	9.9	13.1
14	5.8	7.2	10.5	13.8
15	6.2	7.7	11.1	14.5

Il tempo lavoro per il trattamento di pensione e mezza pensione viene calcolato con la presente tabella qualora l'attività di ristoro sia rivolta esclusivamente agli ospiti alloggiati.

- d) Ristoro agriturismo (tempo lavoro ore/settimana calcolati su posti tavola autorizzati)

Posti tavola autorizzati	Cena						Pranzo e Cena					
	Giorni di apertura						Giorni di apertura					
	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6
	Ore/settimana						Ore/settimana					
10	4	8	12	17	21	25	7	13	20	25	30	35
20	6	12	18	24	30	35	10	20	30	39	47	55
30	8	17	25	33	42	50	13	27	40	53	67	75
40	10	21	30	40	51	60	16	31	45	59	73	87
50	12	24	36	48	60	70	20	40	60	74	88	100
60	14	29	43	57	71	84	22	42	62	82	102	
70	16	33	50	66	82	98	25	47	69	91	113	
80	18	38	58	76	94	112	26	51	76	101	126	



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP*  
*Allegato 3: Fabbisogno di lavoro\* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato*  
*(\*espresso in ore)*

- e) Trasporti, sorveglianza, operazioni generiche, contabilità, ecc. Per attività di alloggio e/o campeggio agriturismo 30 ore/anno.
- f) Attività di ristoro agriturismo 0,5 ore/giorno di apertura autorizzato.
- g) Attività di maneggio 12 ore/mese per capo equino.

Per l'applicazione dei parametri sopra riportati è ammesso un indice di tolleranza in più ed in meno fino al 20 per cento eventualmente da applicare in base alle caratteristiche delle singole attività agrituristiche ed alla ubicazione delle aziende agricole.



*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato*

**Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale**

Riepilogo situazione economica aziendale da utilizzare da parte delle aziende non soggette ad IRAP

Anno fiscale \_\_\_\_\_ (anno fiscale concluso)  
(Tab. 1)

Descrizione			Importi		Fonte
			Parziali	totali	
a1	Ricavi da vendita dei prodotti	PLV Animale			
a2		PLV Ortofrutticola			
a3		PLV Altri vegetali			
a4		Ricavi di industrie			
a5	Ricavi da agriturismo				
a6	Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione dello spazio naturale (1)				
a7	Utili da soccida				Ricevuta quietanza rilasciata al soccidario
a8	Premi ed integrazioni al reddito	Premi PAC sminativi (Reg. CE 1782/03)			Estremi pagamenti AGEA
a9		Indennità Compensativa			
a10		Premi PAC zootecnica (Reg. CE 1782/03)			
a11		Altri contributi (agroambiente, ecc.)			
<b>A (totale)</b>		<b>Produzione Lorda Vendibile Integrata</b>			
b1	Costi di produzione	Acquisti materie prime			
b2		Di cui per beni strumentali (2)			
b3		Noleggi e servizi			
b4	Altri costi d'esercizio	Spese generali			Bollettini versamenti - ricevute
b5		imposte, Tasse			MOD. F 24
		Quote di ammortamento (3)			Calcolati in % sul PLV come da schema
<b>B (totale)</b>	<b>Spese Varie</b>				
<b>C</b>	Altri costi	Affitti			Estremi pagamenti
<b>D</b>		Salari, Stipendi, Oneri dipendenti			Modelli CUD libro paghe
<b>D</b>		Oneri sociali familiari e Soci			Bollettini INPS
<b>F</b>		Interessi passivi			Estremi pagamenti
<b>G = A - (B+C+D+E+F)</b>	<b>Reddito Netto</b>				

(1) Limitatamente alle aziende che operano in zone montane, svantaggiate ed all'interno di parchi naturali Nazionali o regionali.

(2) Si indichi con segno negativo l'ammontare degli acquisti per beni strumentali.

(3) Percentuale da applicare per il calcolo delle quote di ammortamento.

Classe dimensione PLV	Rapporto tra quote di ammortamento e PLV*
<=155.000 euro	7%
> 155.000 e <= 516.500 euro	5%
> 516.500 euro	3%

\* produzione di beni e servizi dell'impresa agricola, esclusi premi ed integrazioni al reddito





anno fiscale in corso riferito a colture in atto (dati ricavabili da fatturazione)  
(tab. 1/bis)

Descrizione			Importi		Fonte
			Parziali	totali	
a1	Ricavi da vendita dei prodotti	PLV Animale			
a2		PLV Ortofrutticola			
a3		PLV Altri vegetali			
a4		Ricavi di industrie			
a5	Ricavi da agriturismo				
a6	Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione dello spazio naturale (1)				
a7	Utili da soccida				Ricevuta quietanza rilasciata al soccidario
a8	Premi ed integrazioni al reddito	Premi PAC sminativi (Reg. CE 1782/03)			Estremi pagamenti AGEA
a9		Indennità Compensativa			
a10		Premi PAC zootecnica (Reg. CE 1782/03)			
a11		Altri contributi (agroambiente, ecc.)			
<b>A (totale)</b>		<b>Produzione Lorda Vendibile Integrata</b>			
b1	Costi di produzione	Acquisti materie prime			
		Di cui per beni strumentali (2)			
b2		Noleggi e servizi			
b3		Spese generali			Bollettini versamenti - ricevute
b4	Altri costi d'esercizio	imposte, Tasse			MOD. F 24
b5		Quote di ammortamento (3)			Calcolati in % sul PLV come da schema
<b>B (totale)</b>	<b>Spese Varie</b>				
C	Altri costi	Affitti			Estremi pagamenti
D		Salari, Stipendi, Oneri dipendenti			Modelli CUD libro paghe
D		Oneri sociali familiari e Soci			Bollettini INPS
F		Interessi passivi			Estremi pagamenti
<b>G = A - (B+C+D+E+F)</b>	<b>Reddito Netto</b>				

(1) Limitatamente alle aziende che operano in zone montane, svantaggiate ed all'interno di parchi naturali Nazionali o regionali.

(2) Si indichi con segno negativo l'ammontare degli acquisti per beni strumentali.

(3) Percentuale da applicare per il calcolo delle quote di ammortamento.

Classe dimensione PLV	Rapporto tra quote di ammortamento e PLV*
<=155.000 euro	7%
> 155.000 e <= 516.500 euro	5%
> 516.500 euro	3%

\* produzione di beni e servizi dell'impresa agricola, esclusi premi ed integrazioni al reddito





(Tab. 2/bis)

Situazione produttiva aziendale riferita all'annata agraria in corso con colture in atto

Dichiara che la PLV relativa all'annata agraria in corso è la seguente:

Colture erbacee ed arboree	Superficie (Ha)	Produzione totale (q.li) (A)	Di cui reimpiegati in azienda q.li (B)	Prezzo unitario € (C)	Aiuti CE (D)
(X) Totale €					

(Tab. 3 bis)

Allevamenti	N° capi nell'anno presenza media in azienda (A)	Produzione annua (q.li) (B)	Prezzo unitario € (C)	Aiuti CE (D)	Valore Produzione Lorda vendibile € (BXC) + aiuti CE
(Y) Totale €					

(Tab. 4 bis)

Dichiara inoltre di svolgere altre attività CONNESSE all'attività agricola, quali:

Attività connesse (D.L. 228/2001)					
Manipolazione					
Conservazione					
Trasformazione					
Commercializzazione					
Valorizzazione					
Fornitura beni/servizi					
Altro					
(Z) Totale €					

Totale complessivo P.L.V. (X+Y+Z)

**Requisito del reddito**

Reddito prodotto da attività agricola (tabella 1 o 1/bis riepilogo situazione economico aziendale)		A
Reddito globale di LAVORO di natura extra agricola (di lavoro dipendente, lavoro autonomo, impresa e redditi diversi): come da dichiarazioni fiscali		B
<b>Totale complessivo (A+B)</b>		<b>C</b>

Quindi la percentuale dei redditi derivanti da attività agricola risulta pari a  $A/C \times 100$  del totale complessivo dei redditi da lavoro percepiti.

Data: \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_





*Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP  
Allegato 5: Modulistica per gli utenti*

**Allegato 5: Modulistica per gli utenti**

*1 - Modello domanda IAP - Imprese individuali..... 37*  
*2 - Modello domanda IAP - Società..... 41*





**REGIONE  
PUGLIA**

**BOLLO**

Pos. n. \_\_\_\_\_ (riservato al Servizio)

Modello domanda IAP – Imprese individuali<sup>(1)</sup>

**Alla REGIONE PUGLIA  
Sezione Alimentazione  
Servizio Provinciale Agricoltura  
Via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_**

**Oggetto: Applicazione D.Lgs. 29/03/2004 n. 99; D.Lgs. 27/05/2005 n. 101 – Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – Richiesta attestato di qualifica.**

...l... sottoscritt... \_\_\_\_\_ nat... a \_\_\_\_\_  
prov di ( ) il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ prov. di ( ), in  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_, cell. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
PEC<sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ in  
qualità di: (segnare con una X la casella interessata)

Imprenditore Agricolo Professionale -  Coltivatore Diretto -  Aspirante alla qualifica di I.A.P

### CHIEDE

Il rilascio dell'attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi dell':

art. 1 comma 1 -  art. 1 comma 5 ter, del D.Lgs. 29/03/2004, n.99 e D.Lgs. 27/05/2005 n.101, per:

Iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale INPS (Domanda in bollo a norma di legge)

Usi consentiti dalla legge (Domanda in bollo a norma di legge) \_\_\_\_\_

(specificare)

**A tal fine ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole di quanto previsto dall'art. 76 dello stesso per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,**

### DICHIARA

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

1) che la propria azienda ricade prevalentemente in zona

Normale;  Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n. 1257/99



- 2) di dedicare alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio/amministratore di società-cooperativa, almeno:
- Il 50% del proprio tempo complessivo;  Il 25% del proprio tempo di lavoro complessivo.
- 3) di ricavare dalle attività medesime almeno:
- il 50 % del proprio reddito globale da lavoro;  il 25% del proprio reddito globale da lavoro.
- 4) di essere socio e/o amministratore della società agricola:
- \_\_\_\_\_;
- 5)  di non svolgere alcuna attività extragricola  
 di svolgere l'attività extragricola di \_\_\_\_\_;
- 6) di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 del Reg. CE n.1257/1999. A tal proposito dichiara:
- di essere in possesso del titolo di studio \_\_\_\_\_  
 (laurea in Scienze Agrarie o Forestali, Veterinaria, Diplomi universitari conseguiti presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui innanzi, Diploma di Perito Agrario, di Agrotecnico, di altre scuole ad indirizzo agrario)
- di aver partecipato al corso di formazione in materia di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia:
- \_\_\_\_\_
- (specificare la tipologia del corso)
- di avere esercitato per almeno  un triennio -  un biennio, l'attività agricola come:
- Titolare di azienda agricola  
 Coadiuvante familiare di azienda agricola  
 Lavoratore agricolo  
 Altro: \_\_\_\_\_  
 (specificare)
- di essere giovane agricoltore
- 7) di non essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 1257/99 (indicare dettagliatamente le motivazioni) \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- e di impegnarsi a conseguire la qualifica di IAP entro il biennio dalla data della presente domanda ed a mantenerla per un periodo non inferiore a 5 anni, qualora il richiedente acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici**
- 8)  di essere iscritto all'I.N.P.S. in qualità di:
- \_\_\_\_\_
- (Coltivatore diretto-Imprenditore Agricolo Professionale, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo)  
 dall'anno \_\_\_\_\_ con iscrizione al n. \_\_\_\_\_;
- di non essere iscritto all'I.N.P.S.;
- 9) di essere iscritto nel Registro delle Imprese Agricole di \_\_\_\_\_ dall'anno \_\_\_\_\_,  
 al N. REA \_\_\_\_\_ - Unità locale di \_\_\_\_\_
- 10) di essere in possesso della Partita IVA n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_
- 11) che la società di cui è \_\_\_\_\_ è iscritta alla CCIAA di \_\_\_\_\_, n° REA \_\_\_\_\_
- 12) di allevare il seguente bestiame: Bovini dal latte n. \_\_\_\_\_, Bovini da carne n. \_\_\_\_\_, Manze e Manzette n. \_\_\_\_\_, Ovini n. \_\_\_\_\_, Suini n. \_\_\_\_\_, Equini n. \_\_\_\_\_, altro \_\_\_\_\_





13) che la ripartizione colturale dei terreni posseduti e condotti e delle attività connesse è la seguente:

	Tipo di coltura praticata	Ettari	Zona normale (ha)	Zona svantaggiata (ha)	Fabbisogno di manodopera per ha (*) (ore/anno)	Monte ore/anno	Giornate/anno = (monte ore/8)
<b>Posseduti dal richiedente</b>							
<b>Totale</b>							
<b>In possesso della società di cui il richiedente è:</b>							
.....							
<b>Totale</b>							
<b>Attività connesse</b>	Specificare:.....						
	<b>Totale generali</b>						

(\*) Vedi tabelle DGR 6191 del 28 luglio 1997 dei valori medi di impiego di manodopera

donde deriva, un monte ore complessivo di \_\_\_\_\_ non inferiore alla metà di 1.800 ore, cioè al monte ore annuo previsto per un lavoratore agricolo

14) monte ore annuo per attività extra-agricola n. \_\_\_\_\_, pari al % \_\_\_\_\_ delle ore annue complessive di lavoro

15) che nell'azienda suddetta sono impiegate n. \_\_\_\_\_ unità attive

16) che nell'azienda suddetta, nel biennio precedente, mediamente sono state assunte n. \_\_\_\_\_ giornate lavorative agricole

17) che il reddito prodotto dall'attività agricola è come risulta dai seguenti dati:

<b>COMPONENTI DEL REDDITO</b>		
<b>Reddito prodotto dall'attività agricola negli ultimi due anni:</b>	<b>20__</b>	<b>20__</b>
A1 Valore della produzione (mod. IRAP, quadri IQ, rigo IQ 48), al netto del costo del lavoro e dell'imposta lorda IRAP a detrazione		
A2 Contributi pubblici di sostegno al reddito (PAC, ecc.)		
A3 Redditi da impresa agricola (quadro RF e RG mod. unico) (**)		
A4 Altri Redditi non soggetti a IRAP agevolata		
A5 Redditi dell'attività agricola (per impresa non soggetta IRAP, rilevabile dal bilancio aziendale su modello _____ allegato)		
A6 Altri (specificare)		
<b>A Totale reddito da lavoro agricolo</b>		
B1 Redditi da lavoro dipendente (quadro RC mod. Unico) (***)		
B2 Redditi da lavoro autonomo (quadro RE mod. Unico)		
B3 Redditi da impresa non agricola (quadro RF e RG, mod. Unico)		
B4 Redditi diversi (quadro RL mod. Unico)		
<b>B - Totale Reddito da Lavoro extra - agricolo</b>		
<b>C - TOTALE Reddito da Lavoro (A+B)</b>		
<b>% REDDITO AGRICOLO = (A/C) X 100</b>		

(\*\*) Il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole, potrà essere calcolato prendendo come riferimento il valore della produzione di cui al rigo IP 54 (società di persone) al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP, rigo IC 64 per la quota del settore agricolo (società di capitali, dei modelli IRAP delle società cui il richiedente appartiene, rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società.

(\*\*\*)Esclusi: le pensioni di ogni genere, gli assegni ad essi equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, redditi da capitale e da fabbricati.



- 18) di essere a conoscenza che i requisiti dichiarati nella presente istanza dovranno essere mantenuti per un periodo non inferiore ai 5 anni dall'impegno, qualora il richiedente acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici, e a segnalare all'Amministrazione, che ha operato il riconoscimento, le eventuali modifiche apportate ai requisiti previsti
- 19) di esser stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Altre informazioni e dichiarazioni che il richiedente ritiene utile fornire ai fini della presente richiesta:

---



---

Data \_\_\_\_\_

**IL RICHIEDENTE**

\_\_\_\_\_  
(firma per esteso)

Note:

Il Servizio Provinciale Agricoltura competente a riconoscere la qualifica di IAP è quello dove l'azienda agricola, o la Società, ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e di conseguenza iscrizione al registro delle imprese

Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, il limite quantitativo del requisito del tempo dedicato alle attività agricole deve essere pari al 25% del tempo di lavoro complessivo, mentre il reddito ricavato dall'attività agricola deve essere almeno il 25% del reddito globale da lavoro.

La firma deve essere autenticata oppure deve essere allegata copia di un documento d'identità del richiedente in corso legale di validità

#### ALLEGA

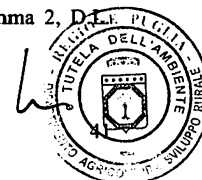
I seguenti documenti (produrre solo quelli che riguardano la posizione del richiedente):

- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda;
- Copia dell'atto registrato da cui risulti la disponibilità dei terreni (per quelli non in proprietà);
- Copia documento di riconoscimento in corso legale di validità;
- Copia ricevuta della domanda telematica di iscrizione IAP inviata all'INPS tramite la procedura di Comunicazione Unica della Camera di Commercio;
- Nel caso di redditi provenienti da partecipazioni di società agricole: copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi e del bilancio aziendale dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda;
- Altro: \_\_\_\_\_

#### (1) Impresa individuale:

La domanda viene presentata per e soltanto dall'interessato	Che svolge la propria attività come:	1) titolare nella propria azienda agricola
		2) socio lavoratore, nelle società agricole di persone (semplici, in nome collettivo o accomandita semplice)
		3) socio amministratore o socio lavoratore, socio lavoratore agricolo dipendente in soc. coop. agricole
		4) amministratore di società agricole di capitale
L'impresa individuale può svolgere le attività sia come CD, sia come solo IAP/o come socio CD, socio lavoratore nella società semplice, nella soc. coop. agricola, amministratore IAP o aspirante IAP. Le domande possono essere presentate, ai sensi del Decreto Legislativo n 99/2004, integrato con il Decreto Legislativo. n. 101/2005 solo in caso di IAP o aspirante IAP che deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale dell'INPS e, eventualmente, per accedere ad agevolazioni diverse da quelle previste per acquisto terreni, qualora ne ricorrano le condizioni previste per legge.		

(2) indicare obbligatoriamente un indirizzo PEC valido per le comunicazioni. Art. 5, comma 1 e comma 2, D.L. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla Legge 221/2012).







A tal fine ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevoli di quanto previsto dall'art. 76 dello stesso per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

**Ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445  
il richiedente leg. rappr. DICHIARA**

- 1) Che l'azienda della società, ricade prevalentemente in zona:  
 Normale;  Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n.1257/99;  
 INOLTRE (per chi apporta la qualifica):  
 il socio DICHIARA -  l'amm.tore/socio DICHIARA -  il richiedente leg. rappr. DICHIARA
- 2) di essere  socio  amministratore, della società: \_\_\_\_\_
- 3) di condurre un'azienda agricola a titolo di \_\_\_\_\_ ricadente prevalentemente in zona:  
 Normale;  Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n.1257/99;
- 4) di dedicare alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente e/o in qualità di:  
 socio - amministratore, nella società, almeno:  
 Il 50% del proprio tempo complessivo;  Il 25% del proprio tempo di lavoro complessivo;
- 5) di ricavare dalle attività medesime almeno:  
 il 50 % del proprio reddito globale da lavoro;  il 25% del proprio reddito globale da lavoro.
- 6)  di non svolgere alcuna attività extragricola;
- 7) di svolgere attività extragricola di \_\_\_\_\_;
- 8) di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 del Reg. CE n.1257/1999. A tal proposito dichiara:  
 che è in possesso del titolo di studio \_\_\_\_\_  
 (Scienze Agrarie o Forestali, Veterinaria, Diplomi universitari conseguiti presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui innanzi, Diploma di Perito Agrario, di Agrotecnico, di altre scuole ad indirizzo agrario)  
 di aver partecipato al corso di formazione in materia di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia:  
 \_\_\_\_\_  
 (specificare la tipologia del corso)
- che ha esercitato per almeno un triennio -  un biennio, l'attività agricola come:
- Titolare di azienda agricola
  - Coadiuvante familiare di azienda agricola
  - Lavoratore agricolo
  - Altro \_\_\_\_\_  
 (specificare)
- di essere giovane agricoltore
- 9) di non essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 1257/99  
 (indicare dettagliatamente le motivazioni)  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**e di impegnarsi a conseguire la qualifica di IAP entro il biennio dalla data della presente domanda ed a mantenerla per un periodo non inferiore a 5 anni, qualora la società acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici**

- 10)  di essere iscritto all'I.N.P.S. in qualità di \_\_\_\_\_;  
 (Coltivatore diretto-Imprenditore Agricolo Professionale, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo)  
 dall'anno \_\_\_\_\_ con iscrizione al n. \_\_\_\_\_;  
 di non essere iscritto all'I.N.P.S.;
- 11) di essere iscritto nel Registro delle Imprese Agricole dall'anno \_\_\_\_\_, al N. REA \_\_\_\_\_ - Unità locale \_\_\_\_\_;
- 12) di essere in possesso della Partita IVA n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- 13) che la società alleva il seguente bestiame: Bovini dal latte n. \_\_\_\_\_, Bovini da carne n. \_\_\_\_\_, Manze e Manzette n. \_\_\_\_\_, Ovini n. \_\_\_\_\_, Suini n. \_\_\_\_\_, Equini n. \_\_\_\_\_, altro \_\_\_\_\_
- 14) di allevare anche in proprio il seguente bestiame: Bovini dal latte n. \_\_\_\_\_, Bovini da carne n. \_\_\_\_\_, Manze e Manzette n. \_\_\_\_\_, Ovini n. \_\_\_\_\_, Suini n. \_\_\_\_\_, Equini n. \_\_\_\_\_, altro \_\_\_\_\_





- 22) di essere a conoscenza che i requisiti dichiarati nella presente istanza dovranno essere mantenuti per un periodo non inferiore ai 5 anni e dell'impegno a segnalare all'Amministrazione, che ha operato il riconoscimento, le eventuali modifiche apportate ai requisiti previsti;
- 23) di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Altre informazioni e dichiarazioni che il richiedente ritiene utile fornire ai fini della presente richiesta:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

**Il soggetto apportante la qualifica (\*)**

**Il richiedente legale rappresentante**

(firma per esteso)

(firma per esteso)

(\*) Solo nel caso in cui il soggetto apportante la qualifica non è il rappresentante legale

Note:

**L'Ufficio Provinciale Agricoltura competente a riconoscere la qualifica di IAP è quello dove l'azienda agricola, o la Società, ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e di conseguenza iscrizione al registro delle imprese**

**Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1257/1999, il limite quantitativo del requisito del tempo dedicato alle attività agricole deve essere pari al 25% del tempo di lavoro complessivo, mentre il reddito ricavato dall'attività agricola deve essere almeno il 25% del reddito globale da lavoro.**

**La firma deve essere autenticata oppure deve essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità del richiedente, in corso legale di validità**

**ALLEGA**

**I seguenti documenti (produrre solo quelli che riguardano la posizione della società e/o del socio/legale rappresentante/amministratore):**

- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi, del richiedente socio/leg. Rapp.e/amministratore, dei due anni precedenti la data di presentazione della presente domanda;
- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi, della società, dei due anni precedenti la data di presentazione della presente domanda;
- Per le società, ove previsto, copia dei bilanci degli ultimi due anni (anche su supporto digitale);
- Copia dell'atto registrato da cui risulti la disponibilità dei terreni (per quelli non in proprietà);
- Copia atto di compravendita del terreno oggetto del beneficio (se già stipulato);
- Copia documento di riconoscimento in corso legale di validità del socio e/o amministratore;
- Altro: \_\_\_\_\_

**(1) Società:**

SOCIETÀ (la domanda deve essere presentata dal rappresentante legale)	Società di persone	Società semplici		CD IAP, aspirante IAP ovvero Con socio CD Con socio IAP o aspirante IAP
		Società in nome collettivo o in accomandita semplice	La qualifica può essere apportata da un socio	
Società cooperative			La qualifica può essere apportata dall'amministratore socio	CD IAP Socio aspirante IAP
			La qualifica può essere apportata dall'amministratore, socio se previsto dallo statuto	CD IAP Aspirante IAP
Società di capitali				

**(2) indicare obbligatoriamente un indirizzo PEC valido per le comunicazioni. Art. 5, comma 1 e comma 2, d.l. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012).**



Allegato B: Modulistica per gli uffici

**Allegato B: Modulistica per gli uffici**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 18 ..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione



## INDICE

1 - Verbale di controllo sulla permanenza dei requisiti.....	2
2 - Verbale istruttoria per attestato definitivo.....	4
3 - Verbale istruttoria per attestato art. 1 comma 5ter.....	7
4 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale per Coltivatore Diretto.....	9
5 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale definitivo per ditta individuale.....	10
6 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con legale rappresentante dante qualifica .....	11
7 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con socio/amministratore dante qualifica .....	12
8 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per dita individuale .....	13
9 - Attestato definitivo per società con legale rappresentante dante qualifica .....	14
10 - Attestato definitivo per società con socio/amministratore dante qualifica .....	15
11 - Attestato comma 5ter per ditta individuale.....	16
12 - Attestato comma 5ter per società con legale rappresentante dante qualifica .....	17
13 - Attestato comma 5ter per società con socio/amministratore dante qualifica .....	18







**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

Pos. n° \_\_\_\_\_

**Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27 maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – CONTROLLI A CAMPIONE SULLA PERMANENZA DEI REQUISITI.**

**VERBALE D'ACCERTAMENTO**

...l... sottoscritt... \_\_\_\_\_ funzionario del Servizio Prov.le Agricoltura di \_\_\_\_\_, incaricato dal  Dirigente Responsabile e/o  dal Responsabile della Posizione Organizzativa " \_\_\_\_\_";

**VISTE** le disposizioni integrative di cui alla DDS n. \_\_\_\_\_/ALI del \_\_\_\_\_ 2015;  
**VISTO** l'attestato di qualifica d'Imprenditore Agricolo Professionale rilasciato dall'Ufficio Prov.le Agricoltura di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, prot. n. \_\_\_\_\_ al  sig. -  Società \_\_\_\_\_  
avente come -  socio,  amministratore - IAP il sig. \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ ( ) Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;  
 a cui, in data \_\_\_\_\_, con prot. n. \_\_\_\_\_, è stato rilasciato attestato provvisorio ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs n. 99/04;

**CONSIDERATO** che, sulla permanenza dei requisiti di qualifica sino ai cinque anni dalla data di rilascio dell'attestato ai sensi del comma 5-ter o di IAP definitivo, la suddetta Ditta rientra nel campione dei soggetti da verificare in quanto, nel procedimento di individuazione casuale di rappresentatività delle aziende che sono già destinatarie di attestato IAP definitivo, è risultata estratta;

**EFFETTUATI** gli opportuni controlli mediante visita in azienda in data \_\_\_\_\_;

**SI E' ACCERTATO CHE**

per -  il sig.  la Società \_\_\_\_\_

ad oggi permangono i requisiti di **Imprenditore Agricolo Professionale**;

non permangono i requisiti di **Imprenditore Agricolo Professionale** per i seguenti motivi:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**www.regione.puglia.it**

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

pertanto, si propone la revoca del provvedimento riguardante la qualifica di IAP rilasciato in data \_\_\_\_\_, prot. n. \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del procedimento

\_\_\_\_\_

Il Responsabile della Pos. Org.

\_\_\_\_\_

**www.regione.puglia.it**

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE ALIMENTAZIONE

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

Pos. n° \_\_\_\_\_

Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27  
maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

**VERBALE D'ISTRUTTORIA**

...l... sottoscritt.. \_\_\_\_\_ funzionario del Servizio Prov.le  
Agricoltura di \_\_\_\_\_, incaricato dal Dirigente Responsabile e/o dal Responsabile  
della Posizione Organizzativa " \_\_\_\_\_ ";

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_ del  
\_\_\_\_\_ dal sig. \_\_\_\_\_, nato a  
\_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ ( ), nella qualità di:  Imprenditore Agricolo  
Professionale;  Coltivatore Diretto;  Lavoratore agricolo;

e

Socio;  Amministratore;  Legale Rappresentante,  apportante qualifica, della  
Società \_\_\_\_\_  
avente sede legale a \_\_\_\_\_ ( ) Via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ iscritta nel Registro delle Imprese Agricole della C.C.I.A.A. di  
\_\_\_\_\_ ( ) n. REA \_\_\_\_\_, con Unità Locale a  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**avente come:**  socio -  amministratore, apportante qualifica il sig.  
\_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ ( ) il  
\_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ ( ) Via  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, con la qualifica di  
\_\_\_\_\_:

con la quale ha chiesto che venga rilasciato:

Attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, ai sensi dell'art. 1, co. 1 del  
D. lgs. n. 99/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05;

**www.regione.puglia.it**

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

Attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale per la  Società Agricola  Cooperativa, ai sensi dell'art. 1, co. 3, lettera \_\_\_\_ del D. lgs. n. 99/04 e s.m.ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05,

dovendo: \_\_\_\_\_

**VISTO** l'attestato rilasciato al  richiedente -  alla Società, in data \_\_\_\_\_, ai sensi del comma 5-ter del D.lgs 99/04 e ss.mm.e ii. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

**VISTA** la domanda presentata dal richiedente -  rappresentante legale -  socio/amministratore, in data \_\_\_\_\_, prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_; con la quale si chiede il riconoscimento definitivo della qualifica di IAP e si dichiara che i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 sono stati posseduti entro i due anni d'inizio attività agricola;

**CONSIDERATO** che il centro aziendale:  ricade in zona svantaggiata, ai sensi dell'art. 17 del Reg. ce 1257/99,  ricade in zona normale;

**ESAMINATA** la documentazione allegata alla domanda ed in particolare le dichiarazioni dei redditi degli anni \_\_\_\_\_ da cui si deduce che:

il:  richiedente dante qualifica;  socio dante qualifica;  legale rappresentante,  amministratore -  dedica -  non dedica all'attività lavorativa agricola almeno il  50% -  25% del proprio tempo di lavoro complessivo e che  ricava -  non ricava dall'attività stessa almeno il  50% -  25% del proprio reddito da lavoro globale;

la Società, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs n. 99/04, come integrato dal D.Lgs n.101/05, svolge attività agricola esclusiva,  non svolge attività agricola esclusiva - da cui  ricava -  non ricava, reddito da lavoro agricolo esclusivo;

**EFFETTUATI** gli opportuni accertamenti  in azienda -  riguardanti la struttura aziendale  del richiedente -  della Società - e  del richiedente socio/legale rappresentante/amministratore dante qualifica -  del socio/amministratore dante qualifica;

**ACCERTATO** che l'azienda  condotta dal sig. \_\_\_\_\_;

della Società Agricola,  Cooperativa, di cui il sig. è \_\_\_\_\_, risulta costituita complessivamente di ettari \_\_\_\_\_ coltivati a \_\_\_\_\_

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”  
Via \_\_\_\_\_ – \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ – pec: \_\_\_\_\_







**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

ove si allevano \_\_\_\_\_, per cui é necessario un  
monte ore di \_\_\_\_\_ annue, pari a giornate annue n. \_\_\_\_\_;

**ACCERTATO** che l'azienda propria del:  socio -  amministratore/socio, sig.  
\_\_\_\_\_, risulta costituita complessivamente di ettari  
\_\_\_\_\_ coltivati a \_\_\_\_\_

ove si allevano \_\_\_\_\_, per cui é necessario un  
monte ore di \_\_\_\_\_ annue, pari a giornate annue n. \_\_\_\_\_;

**ACCERTATE** le capacità professionali del:  richiedente  socio  legale  
rappresentante/amministratore, dante qualifica;

**ESPRIME** parere  favorevole -  sfavorevole affinché al

\_\_\_\_\_

possa  non possa - attribuirsi la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale** ai  
sensi del D.lgs n. 99/04 e del D.lgs n. 101/05.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del procedimento

\_\_\_\_\_

Il Responsabile della Pos. Org.

\_\_\_\_\_

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”  
Via \_\_\_\_\_ – \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ – pec: \_\_\_\_\_.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE ALIMENTAZIONE

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

Pos. n° \_\_\_\_\_

Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27  
maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - **ART. 1, CO. 5 - ter**

**VERBALE D'ISTRUTTORIA**

...l... sottoscritt... \_\_\_\_\_ funzionario del Servizio Prov.le  
Agricoltura di \_\_\_\_\_, incaricato dal Responsabile della Posizione  
Organizzativa " \_\_\_\_\_ ";

VISTA la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ dal sig. \_\_\_\_\_,  
nato a \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ ( ), nella qualità di  IAP -  aspirante IAP;

e

Socio;  Amministratore;  Legale Rappresentante -  apportante qualifica, della  
Società \_\_\_\_\_,  
 IAP -  aspirante IAP, avente sede legale a \_\_\_\_\_ ( );  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ iscritta nel Registro delle Imprese Agricole  
della C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ ( ) n. REA \_\_\_\_\_ - Unità Locale a  
\_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,

avente come:  socio -  amministratore il sig.  
\_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ ( )  
il \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ ( ) Via  
\_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  IAP -  aspirante IAP ;

intesa ad ottenere il:

**www.regione.puglia.it**

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE  
SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

- Provvedimento attestante che è stato chiesto il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, ai sensi dell'art. 1, co. 5-ter del D. lgs. n. 99/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05;
- Provvedimento attestante che è stato richiesto il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale per la  Società agricola  Società Cooperativa agricola, ai sensi dell'art. 1, co. 5-ter del D. lgs. n. 99/04 e s.m.ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05,

dovendo: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**ESAMINATA** la documentazione allegata in domanda e **valutate** le condizioni per il rilascio dell'attestato ai sensi del com. 5-ter del D.lgs n. 99/04 e D.lgs n. 101/05, cioè, in particolare, che:

- l'azienda:  del richiedente -  della Società - Società Cooperativa, ha un'ampiezza tale da richiedere almeno 104 giornate lavorative annue;
- l'azienda:  del legale rappresentante -  socio;
- ha -  non ha, un'ampiezza tale da richiedere almeno 104 giornate lavorative annue;

**ESPRIME** parere  favorevole  sfavorevole affinché  
al... \_\_\_\_\_

- possa  non possa – rilasciarsi attestato condizionato di **Imprenditore Agricolo Professionale** ai sensi del D.lgs n. 99/04 e del D.lgs n. 101/05, art. 1, com. 5-ter

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del procedimento

\_\_\_\_\_

Il Responsabile della Pos. Org.

\_\_\_\_\_

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”  
Via \_\_\_\_\_ – \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ – pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA

AOO\_030-

n. \_\_\_\_\_ del

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

\_\_\_\_\_

Pos. n° \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al D.Lgs. 27/05/05 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ **nella sua qualità di coltivatore diretto**

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_), C.F.: \_\_\_\_\_ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il presente attestato viene rilasciato per accedere ai benefici di cui al:**

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

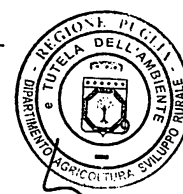
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_"  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_







**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al D.Lgs. 27/05/05 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTA** la richiesta d'iscrizione IAP presso l'INPS, sede di \_\_\_\_\_, presentata in data \_\_\_\_\_, tramite la procedura Comunicazione Unica della Camera di Commercio;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_), C.F.: \_\_\_\_\_ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società avente sede legale a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, apportante qualifica, nella sua qualità di  IAP -  Coltivatore diretto;

**VISTO** l'attestato rilasciato alla Società \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

**VISTA** la richiesta presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale l'istante ha chiesto che venga rilasciato alla società de quo l'attestato definitivo di qualifica di cui alla legge in oggetto;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato che la società agricola era già in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell' art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e ss.mm. ed ii., entro i due anni dalla domanda di riconoscimento della qualifica IAP, esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

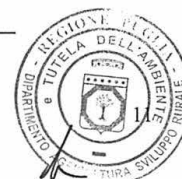
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE ALIMENTAZIONE

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società avente sede legale a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;  
avente come socio/ amministratore, il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ nella sua qualità di  IAP -  Coltivatore diretto;

**VISTO** l'attestato rilasciato alla Società \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

**VISTA** la richiesta presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale l'istante ha chiesto che venga rilasciato alla società de quo l'attestato definitivo di qualifica di cui alla legge in oggetto;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato che la società agricola era già in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell' art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e ss.mm. ed ii., entro i due anni dalla domanda di riconoscimento della qualifica IAP, esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

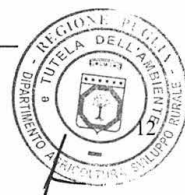
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”  
Via \_\_\_\_\_ – \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ – pec: \_\_\_\_\_





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE ALIMENTAZIONE

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Pos. n° \_\_\_\_\_

Alla Ditta:

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 1  
- Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, iscritto/a alla  
C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_;

**VISTO** l'attestato rilasciato alla Ditta richiedente in data \_\_\_\_\_, prot. AOO\_030 n.  
\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

**VISTA** la richiesta presentata in data \_\_\_\_\_, prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_, con la quale l'istante ha chiesto che gli venga rilasciato l'attestato definitivo di  
qualifica di cui alla legge in oggetto;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**PRESO ATTO** del verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento,  
avendo accertato che la ditta richiedente era già in possesso dei requisiti, di cui al comma 1  
dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, entro i  
due anni dalla domanda di riconoscimento di qualifica IAP, esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_

C.F.: \_\_\_\_\_ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai  
privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ – P.O. “ \_\_\_\_\_ ”

Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_

mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_







**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 3  
Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il  
\_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica,  
della società \_\_\_\_\_, avente sede legale a \_\_\_\_\_  
(\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA  
\_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;

e nella qualità di  IAP -  Coltivatore diretto;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo  
accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed  
i., esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ riveste la  
qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori  
di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 3 -  
Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il  
\_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica,  
della società \_\_\_\_\_, avente sede legale a \_\_\_\_\_  
(\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA  
\_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;

**Avente come / socio/ amministratore apportante qualifica,**  IAP -  Coltivatore diretto  
il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e  
residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e  
ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo  
accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed  
i., esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ riveste la  
qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori  
di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_"  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Pos. n° \_\_\_\_\_

Alla Ditta:

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5  
ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via  
\_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_,  
Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

**VISTO** l'art. 1, comma 5-ter del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTA** la richiesta d'iscrizione IAP presso l'INPS, sede di \_\_\_\_\_, presentata in  
data \_\_\_\_\_, tramite la procedura Comunicazione Unica della Camera di Commercio;

**VISTO** il parere favorevole espresso nel verbale d'istruttoria a firma del Funzionario  
responsabile del procedimento;

**SI ATTESTA**

che il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_  
C.F.: \_\_\_\_\_ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica  
di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs.  
99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla  
domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del  
D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro  
complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere  
in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di  
gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, colturali e di  
reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della  
qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale<sup>(2)</sup>.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente del Servizio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori  
di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO  
DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_.





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica, della società \_\_\_\_\_, avente sede legale a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui al comma 5-ter dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed i., esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs. 99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, colturali e di reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale<sup>(2)</sup>.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente del Servizio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ - P.O. " \_\_\_\_\_ "

Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_

mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_







**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO  
RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**SEZIONE ALIMENTAZIONE**

**SERVIZIO PROVINCIALE AGRICOLTURA \_\_\_\_\_**

REGIONE PUGLIA  
AOO\_030-  
n. \_\_\_\_\_ del  
Protocollo: uscita

Alla Ditta: \_\_\_\_\_

Pos. n° \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Oggetto:** D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE<sup>(1)</sup>**.

**VISTA** la domanda presentata in data \_\_\_\_\_ prot. AOO\_030 n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dal/dalla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società \_\_\_\_\_ avente sede legale a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n° REA \_\_\_\_\_, Unità Locale C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
**Avente** come / socio/ amministratore apportante qualifica,  IAP -  aspirante alla qualifica di IAP il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ prov. (\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**VISTO** l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

**VISTO** l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

**VISTO** l'art. 1, comma 3, lettera \_\_\_\_ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

**VISTO** il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui al comma 5-ter dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed i., esprime parere favorevole;

**SI ATTESTA**

che la società \_\_\_\_\_, P. IVA n. \_\_\_\_\_ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs. 99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, culturali e di reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale<sup>(2)</sup>.

**Il Responsabile della P. O.**

**Il Dirigente del Servizio**

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Servizio Provinciale Agricoltura di \_\_\_\_\_ – P.O. " \_\_\_\_\_ "  
Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - Tel: \_\_\_\_\_ - Fax: \_\_\_\_\_  
mail: \_\_\_\_\_ - pec: \_\_\_\_\_

